(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno VIII - Num. 83
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' — 1° MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-026, 40-900, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci-finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 120 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi comm. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. [illegible] - Cronaca - Vaia, Mercedi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]): Italia anno L. 6150, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il governo presenta alla Camera la legge per l'acconto agli statali

Sarà approvata con estrema rapidità: l'anticipo sulla "tredicesima„ sarà infatti pagato entro la Settimana Santa - Già pronte le prime norme per la riforma della burocrazia - Ne trarranno vantaggio anche i pensionati - Il nuovo ordinamento dei gruppi B e C - Verso la scomparsa dell'avventiziato - Come l'on. Scelba si propone di battere i comunisti nella loro propaganda contro la CED - Domani si riunisce la direzione della D. C. per esaminare i "casi„ Andreotti e Pella

ROMA, giovedì sera.

Oggi il governo presenta alla Camera il provvedimento che assicura un congruo anticipo agli statali e che dovrà essere approvato prima che il Parlamento prenda le vacanze pasquali: si tratterà di una legge che batterà tutti i record della rapidità: entro la fine di questa settimana essa dovrà divenire operante per permettere al Tesoro di pagare gli acconti entro la Settimana Santa.

Tupini intanto ha annunciato che la riforma della burocrazia è ormai uscita dalla fase di studio per entrare in quella della fattiva realizzazione.

Un primo gruppo di norme delegate in attuazione della legge del marzo 1953 sul decentramento burocratico, sarà per essere presentato al Consiglio dei ministri.

Nel nuovo ordinamento i gruppi B e C verranno distinti con una nuova terminologia: il gruppo B sarà la «carriera di concetto», e il gruppo C la «carriera esecutiva». Anche i pensionati vedranno i loro vantaggi: la adozione del criterio della «retribuzione fondamentale unica» per gli impiegati non mancherà di influenzare benefficamente anche il trattamento di quiescenza. Per l'avventiziato, la definitiva scomparsa sarà questione di tempo.

Il Parlamento avrà, alla ripresa parlamentare di dopo Pasqua, un intenso lavoro legislativo non solo nelle Assemblee, dove verrà centrato il dibattito sui bilanci, ma nelle Commissioni.

La Commissione di Finanza affronterà infatti il nuovo progetto per gli accertamenti fiscali che, secondo i calcoli dell'on. Vanoni, dovrebbero dare un aumento nel gettito dell'imposta di circa sessanta miliardi.

Il fatto che Scelba abbia voluto affrontare il problema della C.E.D. in un momento di così acuta polemica e, al di fuori del Parlamento, nella grande adunata dei ventimila coltivatori diretti convenuti a Roma per discutere i loro problemi, può fornire alle insegnamento per le battaglie future che appunto su questo tema s'impernieranno in Parlamento e nel Paese.

Innanzitutto il Governo intende passare al contrattacco per quanto riguarda la propaganda che i comunisti stanno svolgendo e sempre più svolgeranno contro la C.E.D. E siccome nelle pressioni mosse la propaganda comunista si svolgerà soprattutto in comizi e sulla stampa, Scelba ha mostrato di voler seguire proprio su questa strada l'impostazione degli avversari. Si punterà soprattutto su due passi essenziali: 1) la C.E.D. è uno strumento di pace alla stessa maniera del Patto Atlantico che in cinque anni non solo ha evitato la guerra ma ha finanche obbligato la Russia a [illegible] di farle la propaganda che i comunisti stanno svolgendo e sempre più svolgeranno contro la C.E.D. E siccome nelle pressioni mosse la propaganda comunista si svolgerà soprattutto in comizi e sulla stampa, Scelba ha mostrato di voler seguire proprio su questa strada l'impostazione degli avversari. Si punterà soprattutto su due passi essenziali: 1) la C.E.D. è uno strumento di pace alla stessa maniera del Patto Atlantico che in cinque anni non solo ha evitato la guerra ma ha finanche obbligato la Russia a [illegible] di farle parte; 2) verranno resi noti i discorsi dei capi comunisti in Parlamento e fuori, con i quali si sosteneva che il Patto Atlantico era un patto di guerra e che avrebbe contribuito a provocare entro brevissimo tempo il conflitto.

Siamo, dunque, nella fase della propaganda: e vi rimarremo almeno due mesi prima di passare alla fase parlamentare vera e propria.

Siccome il Governo non ha chiesto, per la ratifica del trattato, la procedura d'urgenza, la Commissione — e le Commissioni, secondo quanto deciderà oggi il presidente Gronchi — dovrà presentare le sue conclusioni in assemblea entro due mesi, non calcolando in questo periodo di tempo le vacanze. In altri termini il disegno di legge dovrebbe essere pronto per l'ultima decade di luglio, quando il Parlamento, terminata la discussione sui bilanci, si accinge a prendere le vacanze estive.

Sarà molto difficile, evidentemente, affrontare, al colmo dell'estate, una discussione così impegnativa; ed è evidente che il Governo deciderà di iniziare la discussione sulla C.E.D. alla fine di luglio soltanto se fattori di carattere esterno (problema di Trieste, situazione internazionale), possano consigliare di arrivare a una conclusione.

Il Presidente del Consiglio è intervenuto stamane alla cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente della Corte dei Conti, avv. Ferdinando Carbone, già segretario generale della Presidenza della Repubblica.

Oggi vengono riprese alla Confindustria le trattative per il conglobamento.

Domani si riunisce la Direzione della D. C., che prenderà forse in esame i cosiddetti «casi» Andreotti e Pella; entrambi, come si ricorderà, fatto di recenti dichiarazioni che sono apparse in contrasto con la linea della Direzione. Anche domani si riunisce il Comitato centrale del P.C.I.: relatori saranno Longo per la politica internazionale e Secchia per l'organizzazione interna del partito.

Continua intanto la crisi del M.S.I.: a Napoli vi è stato un altro pronunciamento contro la Direzione e molti neofascisti hanno costituito una Federazione autonoma.

NEL SUO SPLENDIDO PALAZZO SULLA LAGUNA

Sta morendo l'«ultima dogaressa»

Annina Morosini ha 92 anni -- Definita la «più bella donna d'Italia» sposò un discendente del «Peloponnesiaco» Fu amica del Kaiser Guglielmo II, ammirata da sovrani e imperatori i suoi ricevimenti ebbero risonanza mondiale e furono frequentati da poeti, artisti e magnati della finanza

La contessa Morosini in un celebre dipinto del Selvatico.

Venezia, giovedì sera.

La contessa Annina Morosini, non a torto definita la più illustre rappresentante del patriziato internazionale, si trova immobilizzata nel suo letto al palazzo Da Mula, colpita da una paralisi al cervello. Infatti, nella notte da sabato a domenica essa è stata colpita nel sonno da emorragia cerebrale e da allora non ha più ripreso [illegible].

La notizia della grave infermità dell'ultranonagenaria signora non ha mancato di destare dolorosa impressione nell'aristocrazia veneta ed europea, dove il suo nome brillò per oltre mezzo secolo. La vecchia signora non usciva di casa da undici anni, da quando cioè — in un malaugurato incidente — si era fratturato un femore. Ma non aveva perso i contatti con il mondo e rimaneva per lunghe ore in comunicazioni telefoniche con l'aristocrazia di mezza Europa. Nelle ultime ore le sue condizioni, pur mantenendosi sempre gravi, non sono peggiorate.

Passeggiata al Liston

L'agonia di Annina Morosini è cominciata domenica all'alba. Il suo sorriso si è spento all'improvviso sulle labbra; i magnifici occhi scuri — che si erano conservati lucenti nonostante i 92 anni — hanno perso d'un tratto il loro splendore.

Così sta morendo la più bella donna della Penisola, la donna la cui fama superò quella dei re e degli uomini politici, la amica dei più grandi artisti del mondo. Annina Sara Nicoletta Maria, contessa Rombo Morosini era nata a Venezia nel 1868, ultima figlia del comm. Rombo, direttore della sede veneziana della Banca d'Italia.

Il padre volle impartirle una educazione rigorosa. Sapeva che la ragazza era destinata al gran mondo, e non trascurò nulla per renderla degna. Le furono impagnate in lingue estere, in letteratura, storia, pittura, musica, ballo. Ogni mattina, dopo le lezioni, la signorina Rombo, accompagnata dalla sua istitutrice, si recava a fare una passeggiata sulla Riva degli Schiavoni passeggiata che terminava intorno al mezzogiorno al Liston di Piazza San Marco. E lì era ad aspettarla una piccola folla di ammiratori. C'erano parrocchi Monsignori che andavano in piazza a quell'ora unicamente per veder passare Annina. Ed ella passava rapida, seria, un po' sdegnosa, ignara dell'ondata di ammirazione che sollevava.

Non sapeva che la fama della sua bellezza si era diffusa anche fuori città, e che d'ora gente che veniva apposta in piazza San Marco per vederla. Lo stesso principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, fratello del re Umberto I, si arrestò per dichiararsi[illegible] taste entusiastico sulla bellezza, la grazia, la perfetta educazione di quell'eccezionale fanciulla, che volle offrire in suo onore una grande festa a Torino, e mandò appositamente il suo aiutante di campo a Venezia ad invitarla ufficialmente.

Di statura normale, un po' magra per il gusto del tempo, Annina aveva un profilo perfetto, col naso dritto, le labbra forti e sinuose, i capelli fluenti di un bel castano scuro. E gli occhi grandi e luminosi, scuri con screziature dorate. Era ovvio che alla mano d'una tale fanciulla pretendessero i pretendenti.

In un certo momento parve che la scelta fosse caduta su un principe meridionale; poi si disse che fosse innamorata del ricchissimo marchese Cassino, che morì — di lì a poco — di mal sottile — pochi mesi dopo averla sposata.

Annina cambiò casa. Nel 1903 si trasferì a palazzo Da Mula, e lo arredò favolosamente. Qui raggiunse il fastigio della gran dama. Qui diede feste splendide, ricevimenti memorabili, qui ricevette quasi tutti i sovrani d'Europa (eccettuati l'imperatore d'Austria e Vittorio Emanuele III) e molti orientali, Fuad d'Egitto, il Sommano, il re della Yemen, lo Scià di Persia, quello del Siam, i Maraja indiani.

E tutti gli uomini illustri, [illegible] alla bellezza di Annina Morosini. Umberto di Savoia e Maria José il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi e tutti i principi di casa Savoia, re Ferdinando e la regina di Romania, tutti i principi di Grecia, la granduchessa Wladimiro di Russia e il re di Danimarca e il re di Spagna e re Leopoldo II del Belgio hanno visitato Annina.

I nomi sono continua: fra i più noti, quello di Gordon Bennett, il fondatore del New York Herald, e Pierpont Morgan, il grande finanziere americano; Hughes segretario di Stato degli Stati Uniti d'America e Hoover l'ex-presidente della Confederazione; G. B. Shaw e Rabindranath Tagore, Maxime Rejane, Maeterlinck e Henri de Regnier, Rainer Maria Rilke e Franz Werfel, il presidente del Cile Alessandri e il principe di Bülow.

Col tempo i suoi capelli assunsero preso un colore acceso di fiamma, così dava risalto la luminosità degli occhi. Dopo essersi chiusa nella sua ultima dimora di San Vio, si lasciò invecchiare senza piangere sul passato. Divenne una attima nonna e dimenticò di essere stata «la più bella donna d'Italia».

DRAMMATICO DISPACCIO DI UN'AGENZIA AMERICANA

Leopoldo del Belgio scomparso nella giungla?

L'ex-re era partito per una battuta di caccia nel Panama - Da alcuni giorni mancano notizie sue e dei suoi accompagnatori - Sei guide indiane partite alla ricerca con un messaggio della principessa De Réthy

L'ex-re Leopoldo del Belgio con la moglie principessa De Rethy, Baldovino (attuale re) e il piccolo Alessandro

Nostro servizio particolare

Città di Panama, giovedì sera.

Gravi apprensioni si nutrono sulla sorte dell'ex-re Leopoldo del Belgio, partito la settimana scorsa in piroscafo da Panama verso le selvagge regioni della provincia panamense di Darien per una spedizione archeologica e per una battuta di caccia. Si teme che egli sia scomparso nella giungla.

Questa drammatica notizia è stata data stamane da una agenzia americana, l'Associated Press», in quale ha comunicato:

«Da alcuni giorni mancano notizie dell'ex-re Leopoldo del Belgio e delle persone che lo accompagnano in una spedizione nella giungla. Allarmata dalla mancanza di informazioni, la Principessa De Rethy — che si trova in questa città in attesa di unirsi in un secondo tempo alla spedizione — ha affidato una lettera a sei guide indiane, che sono partite lungo l'itinerario che Leopoldo e i suoi accompagnatori avrebbero dovuto seguire.

«La decisione di inviare la pattuglia è stata presa dopo che sarei inviati alla giungla con il compito di individuare la spedizione, erano lanciati alla base senza [illegible] informazioni».

Dopo avere lasciato il Belgio con la consorte Liliana De Rethy, il 26 febbraio per un soggiorno di due mesi nell'America Latina, Leopoldo era giunto a Città di Panama proponendosi di compiere una battuta nella zona di Darien. Oltre a cacciare le belve, l'ex-re aveva intenzione di rintracciare il percorso seguito nel 1513 da Vasco Nuñez De Balboa nella sua storica marcia verso la scoperta dell'Oceano Pacifico ed effettuare, inoltre, scavi archeologici per localizzare l'antica e favolosa città di Acla.

Leopoldo, oltre che appassionato cacciatore, è infatti un fervido cultore dell'archeologia e della storia di quegli. Egli aveva letto con attenzione negli ultimi mesi l'avventura di Acla Nuñez De Balboa, il quale sembra fosse stato decapitato dagli indigeni. Nel luogo ove le esploratore morì, gli spagnuoli avevano fondato uno dei loro primi villaggi del Nuovo Mondo. Si racconta che la città di Acla — di cui finora non si sono trovate tracce, e che si crede sepolta nei groviglii di vegetazione della giungla — contenesse tesori inestimabili e preziose tracce di una civiltà ormai sparita.

Leopoldo voleva percorrere l'intero cammino di De Balboa sulla base di notizie fornite dal prof. Angel Rubio, docente di geografia presso l'Università di Panama, notizie desunte da documenti dell'epoca, fra cui mappe del 16° Secolo e 350 aerofotografie di Darien.

La spedizione è composta anche di un fotografo — Haustein Kuna — e di un gruppo di indiani sotto la guida di un ufficiale della Guardia Nazionale. I portatori indigeni hanno un carico di materiale vario e sono tutti bene armati di fucili e pistole.

La notizia della sua scomparsa nella giungla panamense ha destato viva preoccupazione: si attendono di ora in ora comunicazioni dalla pattuglia di soccorso ed i risultati di nuove ricerche compiute da [illegible] aerei partiti da Città di Panama.

p. a.

L'ex-re Leopoldo del Belgio

Scontro di treni: 25 morti in Polonia

BERLINO, giovedì sera.

L'organo dell'Alta Commissione americana in Germania, la «Neue Zeitung», scrive oggi che 25 persone sono rimaste uccise ed oltre una cinquantina ferite in uno scontro fra un treno viaggiatori ed un «merci» nei pressi di Cracovia, in Polonia.

Sciopero generale preordinato per il 14

Una circolare segreta della C.G.I.L. con le istruzioni per la sua attuazione

ROMA, giovedì sera.

La Segreteria generale della C.G.I.L. ha indirizzato alle Camere confederali del Lavoro, una lunga circolare segreta, sulla quale, è rarvisata l'ottima posizione dell'Associazione degli Industriali, dopo l'assenso della controproposta presentata dalla Confindustria per la ripresa delle trattative per il conglobamento e voci derivanti», precisa che il direttivo della C.G.I.L. decide di dare corso a una «grande manifestazione di lotta», indipendentemente da quella che può essere il parere delle altre organizzazioni sindacali, e stabilisce che tutte le Camere confederali del Lavoro attuino la predetta manifestazione il giorno 14 aprile.

Alle stesse emana le seguenti disposizioni particolari:

«Tutti i lavoratori dell'industria e dei trasporti sospenderanno il lavoro dalle ore 0 alle ore 24 del 14 aprile 1954, senza distinzione alcuna.

«Laddove il lavoro viene svolto a turni, l'inizio dello sciopero avrà ritardato di sei ore e protratto di altrettante ore nel termine.

«Per i servizi di pubblica utilità valgono le seguenti disposizioni:

TELECOMUNICAZIONI — E' esclusa il telegrafo, servizio statale. Non è esclusa il servizio telegrafico pubblico e i servizi postali in genere.

FERROTRANVIERI — I servizi urbani e extra-urbani effettueranno completamente dieci ore di sciopero suddivise in tre turni, due di tre ore e una di quattro, al mattino, al pomeriggio e nel servizio notturno.

Le ferrovie secondarie sospenderanno il lavoro per dieci ore consecutive, in turno unico.

Per le autolinee, il lavoro sarà sospeso dalle ore 0 alle 24 in turno unico.

DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI — Esclusione totale, essendo stata facoltà al Direttivo di categoria di subordinare la eventuale partecipazione alle conclusioni della trattativa in corso.

ELETTRICI — Partecipazione allo sciopero gli elettrici, con esclusione dei lavoratori addetti ai turni di lavoro strettamente necessari al funzionamento delle centrali e delle sottostazioni elettriche. Sono pure da considerare esclusi i lavoratori del gas, acqua, panificazione, raccolta e ricevimento latte, centrali del latte, servizi sanitari, lavoratori dello spettacolo.

«Le presenti disposizioni non potranno essere pubblicate prima delle ore 12 del 13 aprile corrente anno».

E' messo in evidenza stamane che la suddetta circolare, sia a dimostrare con quale spirito l'on. Di Vittorio e i suoi luogotenenti si accingono a partecipare alla trattative sindacali che stanno per iniziarsi.

Faruk a Napoli

Napoli, giovedì sera.

L'ex-re Faruk è giunto in aereo a Napoli, proveniente da Sanremo. L'ex-sovrano d'Egitto che è accompagnato dal seguito, ha preso alloggio in un albergo del centro.

Aspri attacchi alla Bisaccia

Il documento n. 3 della ragazza di Avellino vivacemente contestato da due giornali

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La mente umana è insondabile. Si dice che ne sarebbe un esempio lampantissimo la «ragazza numero due» dell'affare Montesi: Adriana Concetta Bisaccia. Enigmatica e sconcertante, essa è stata fino ad ora deplorata dai giornalisti, che ogni giorno si vedono costretti a parlare di lei, delle sue dichiarazioni, delle sue smentite, dei suoi tentennamenti. «Pazza o astutissima» sono, invece, i due aggettivi coniati per la ragazza avellinese da un giornale romano. Il Mondo Secolo d'Italia, al termine di un lungo servizio che riferiremo per sommi capi, a puro titolo di cronaca.

Ecco quanto scrive il suddetto giornale riepilogando l'intervista avuta con Adriana Concetta Bisaccia: «Il settimanale l'Europeo è uscito ieri mattina con una dichiarazione di Adriana Bisaccia eccezionalmente grave, perchè è l'esatta parafrasi di quanto dichiarato a noi e al nostro capocronista a più riprese, nei giorni 26, 27 marzo e 2 aprile 1954. La dichiarazione pubblicata dall'Europeo porta la data del 3 aprile 1954. Ma Adriana Bisaccia non ha scritto sull'Europeo quello che il 26 e il 27 marzo e il 2 aprile 1954 aveva detto a noi:

a) di avere avuto una relazione con Piero Piccioni;
b) di essere stata in questi costretta ad abortire tre volte;
c) di avere avuto da lui un figlio;
d) di avere dato alla luce il bimbo in una villetta alla periferia di Roma, presenti Piero Piccioni, un medico e una ostetrica (affermazione fatta al capo cronista del nostro giornale il 2 aprile 1954);
e) di essere stata privata del bimbo con il pretesto delle proprie pessime condizioni di salute;
f) che il 27 marzo 1953 era stata oggetto delle manifestazioni sediche di Piero Piccioni;
g) che la mattina del 9 aprile 1953 Piero Piccioni a Roma conferiva con lei stessa. Tutto questo e altro ancora è stato detto a noi il 26-27 marzo e il 2 aprile e non molto tempo prima».

Le dichiarazioni di Adriana Bisaccia, qualora potessero essere accertate con scrupolosa esattezza, sarebbero di un'eccezionale gravità.

Fu è anche per questo che lo stesso giornale che le riporta chiede che la ragazza avellinese venga sottoposta ad una perizia psichiatrica, che possa stabilire se essa «poteva parlare inconsciamente fino a quel punto il 26, 27 marzo e il 2 aprile, e risultare lucida poche ore dopo vergando la sua "verità" per un settimanale milanese». Ma le richieste de Il Secolo non si limitano soltanto a questo.

Nell'articolo, infatti, si osserva che sarebbe facile sottoporre la ragazza a visita ginecologica, per accertare se ha mai dato alla luce un bambino e se è vero che abbia subito tre aborti.

Altre interessanti notizie vengono da Perugia. Si è saputo che Pierino Pierotti nel febbraio-marzo 1953, durante un suo soggiorno in Italia, avrebbe avuto, da persona rimasta fino ad ora sconosciuta, l'incarico di portare nel nostro Paese, dal Lussemburgo, una certa quantità di cocaina.

Però lo stupefacente gli sarebbe stato contestato perchè giudicato impuro. Il ministro che afferma di aver conosciuto Wilma Montesi, si rivolse allora al suo amico e medico di fiducia dott. La Terza, perchè ne facesse un'analisi. Tale analisi confermò che la polvere conteneva solamente una percentuale minima di cocaina.

Il Pierotti avrebbe, inoltre, autorizzato recentemente il dottor La Terza a dichiarare che egli era in possesso di alcune lettere della Montesi.

Ma oltre al Secolo, anche un altro giornale romano confuta il documento numero 3 di Adriana Bisaccia, con un articolo dal titolo «La Bisaccia ha mentito o a noi o all'Europeo»: è il Momento.

Come si ricorderà fu da quelle colonne che circa tre settimane fa fu data una versione del tentato suicidio della ragazza. Fu detto infatti — ed era stata la stessa Bisaccia a raccontarlo a un redattore di quel giornale — che essa aveva tentato di uccidersi per sottrarsi al ménage a tre che le sarebbe stato imposto da Gerardo Pettinati, amico di Silvano Muto e testimone al processo intentato contro il giornalista per avere diffuso notizie false e tendenziose.

Il Presidente della Sezione istruttoria della Corte d'Appello, dott. Sepe, proseguendo nel suo duro lavoro per svelare il mistero che circonda la morte di Wilma Montesi, interroga oggi i famigliari della povera ragazza. Solo il fratello minore, Sergio, era stato infatti dal magistrato sentito ieri per oltre due ore. Ai Montesi seguirà il pittore milanese Duilio Francimei, uno degli ex-amanti di Adriana Bisaccia.

g. fr.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
ULTIME RECITE
8 giovedì - ore 21,15 BOCCE
9 venerdì - ore 21,15 - Serata in onore di GILBERTO GOVI con I MANIGOLDI PER MANTENERE UNA FIGLIA
10 sabato - ore 21,15 IMPRESA TRASPORTI
11 domenica ore 15,30 ore 21,15 PIGNASECCA e PIGNAVERDE
ULTIME RECITE

Da lunedì nelle Borse riprendono le contrattazioni

Conformemente al dispositivo dell'ordine del giorno della delegazione nazionale degli agenti di cambio, riunitasi ieri a Roma, le Borse Valori riapriranno lunedì prossimo, 12 corrente, per la regolare ripresa delle contrattazioni. Di conseguenza anche oggi le Borse di Torino e delle altre città sono rimaste completamente inattive.

Ecco i prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa sulla piazza di Milano:

Sterlina oro 8075-8075; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1780-1760; dollaro carta [illegible] franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 174-175; oro fino 735-736; argento 18,60-18,90.

CRONACA CITTADINA

STAMANE UDIENZA A PORTE CHIUSE AL TRIBUNALE MILITARE

Il capo delle spie si difende

L'interrogatorio di Eugenio Doria è cominciato alle 9 ed è durato salvo una breve interruzione sino alle 13 - L'imputato sostiene di aver truffato i suoi stessi dirigenti cecoslovacchi inviando notizie di scarso interesse - Parla di misteriosi sub-agenti - Il romanzesco modo con cui fu assoldato alla centrale di Praga, dove frequentò un apposito corso d'addestramento - La figura d'una ragazza di nazionalità bulgara

Una seconda organizzazione di spionaggio avrebbe sede a Milano?

Poca gente sostava stamane in corso Montevecchio, davanti allo palazzina del Tribunale Militare dove si svolge il processo contro le sette spie: l'unanimità che il dibattimento, su richiesta della Pubblica Accusa, si sarebbe svolto a porte chiuse, ha scoraggiato i curiosi che ieri si erano affollati in buon numero per assistere all'inizio. Erano presenti soltanto i congiunti degli imputati in attesa dell'arrivo del cellulare nella speranza di intravedere i loro cari. Ma d'furgone, quando è giunto alle ore 9, ha sostato soltanto un attimo davanti all'ingresso del cortile, il tempo necessario per aprire il cancello: poi si è subito rinchiuso dopo il passaggio dell'automezzo.

Nel cortile i sette giovani,

Eugenio Doria, 36 anni

con le manette ai polsi, sono scesi dal cellulare e subito sono stati introdotti in aula, dove hanno preso posto ai banchi loro assegnati. Frattanto giungevano nell'atrio davanti alla sala delle udienze giudici, avvocati e testimoni: un rigoroso servizio d'ordine impediva l'ingresso agli estranei e ai fotografi. L'udienza ha avuto inizio alle 9,35. Il Tribunale è composto da ufficiali in divisa kaki con la fascia azzurra a tracolla.

Al momento dell'apertura dell'udienza, i giornalisti vengono allontanati dall'aula: le porte si riapriranno per il pubblico soltanto per la lettura della sentenza. Stamane è continuato l'interrogatorio di Eugenio Doria, di 36 anni, considerato il capo della organizzazione spionistica. E' un operaio, di media statura, dalla capigliatura folta e nera e appare un individuo giudizioso chiuso in se stesso. Naturalmente non è possibile sapere quello che egli ha detto ai giudici e come ha risposto alle contestazioni del pubblico ministero. Ma la sua figura è emersa abbastanza precisa dall'istruttoria e non è impossibile fare supposizioni su quanto egli ha detto.

E' assai probabile che egli si rifaccia a quello che in fondo è la tesi difensiva di tutti gli imputati. Come si ricorderà egli disse che fu costretto ad agire, ma fece in modo di non rivelare importanti segreti militari, fornendo alla centrale soltanto informazioni di poco conto o addirittura errate. Il Doria si era recato qualche anno fa in Cecoslovacchia in cerca di lavoro: aveva fatto il minatore e lo spaccapietre finchè il desiderio di rimpatriare non l'aveva indotto a chiedere il passaporto alle autorità cecoslovacche. Qui, a suo dire, sarebbe cominciata la sua odissea. Le autorità comunisti infatti gli avrebbero rispostò che il passaporto l'avrebbe potuto avere soltanto a patto che lavorasse per loro, in sostanza si voleva da lui raccogliere e trasmettere informazioni sulla preparazione militare e sul potenziale industriale italiano. Spinto anche dal desiderio di lucro, il Doria accettò l'offerta e a tale scopo venne inviato in uno speciale centro di addestramento per prepararsi al lavoro.

In che cosa consisteva il lavoro? Questo punto è stato senza dubbio l'argomento principale dell'interrogatorio di stamane. Il presidente del Tribunale gli avrà certamente chiesto il sistema da lui usato per attingere notizie, confessandogli tutti i viaggi nelle principali città italiane e soprattutto nei porti militari di La Spezia, Augusta e Taranto e negli altri grandi centri industriali. Il Doria non nega di aver raccolto queste notizie ma sostiene che esse erano di dominio pubblico. Richiesto di una maggiore specificazione, egli, come risulta già dalla sua confessione in istruttoria, ha citato ad esempio il caso di Bologna.

In questa città egli è accusato di aver rilevato dati sulla dislocazione di tutti i reparti militari e i nomi dei comandanti. Egli però, da parte sua, sostiene di aver desunto tutte le notizie dall'elenco telefonico, inventando i nomi di altri particolari, nei quali non era a conoscenza.

Di fronte a una simile tesi, è logico che il presidente gli abbia chiesto come mai i suoi capi non gli rimproverassero la povertà o l'inesattezza delle notizie. La difesa del Doria e quanti affermano: «Dicevo sempre che le notizie mi erano state fornite da altri subagenti, sui quali riversavo ogni responsabilità degli errori, promettendo una maggiore vigilanza per l'avvenire».

L'interrogatorio del Doria è continuato per tutta la mattinata. Vi è stata soltanto una breve sospensione, di una decina di minuti, alle 11,15: il tempo per consentire un breve riposo al Tribunale e agli avvocati e spalancare porte e finestre dell'aula. Alle 11,25 si è ripreso il dibattimento che è continuato fino all'una. Nel pomeriggio non vi sarà udienza.

Il processo riprenderà stamattina e sarà la volta dell'imputato Guido Brusotto, di 23 anni. Se ci sarà tempo, dopo di lui sarà sentito Armando Ferraro, di 33 anni. E' chiaro che con questo ritmo, il processo non potrà terminare molto presto. Il ruolo delle udienze segnato nell'atrio prevede che il dibattimento debba occupare tre giorni, vale a dire dovrebbe terminare domani. Ma è difficile che la sentenza possa essere pronunciata in così breve termine e d'altronde non sono previsti altri processi fino al giorno 13.

Lo stesso ruolo delle udienze contiene l'imputazione sommaria a carico delle sette spie, cioè «concorso in rivelazione di segreti militari a scopo di spionaggio continuato». Per tale reato, il Codice militare prevede la pena dell'ergastolo. Ma non è escluso che i giudici, in seguito alle risultanze del dibattimento, ritengano di trovarsi di fronte di minor reato di propalazione di notizie segrete o comunque riservate, per lo quali l'articolo 83 del Codice militare prevede la reclusione per un periodo non inferiore ai 20 anni.

Nell'interrogatorio di Guido Brusotto, che avverrà domattina, si dovrà anche chiarire il modo romanzesco con il quale sono stati arruolati lo stesso Brusotto e il suo capo, Nel 1945 i due si erano recati in Cecoslovacchia come operai. Alla fine del '48, come abbiamo detto, manifestarono l'intenzione di far ritorno in Italia. Presentatisi alle autorità di Brno per chiedere il visto di rimpatrio, conobbero una bella ragazza bionda molto alta nata a Trieste e di nazionalità bulgara. Dalla donna e da una sua amica appresero che per ottenere il visto di rimpatrio era necessario che si impegnassero di lavorare in Italia al servizio della Cecoslovacchia. La donna con l'amica non abbandonò più i due giovani e spinse la sua cortesia fino ad ospitarli per 15 giorni nel proprio alloggio.

Alla fine il Doria e il Brusotto accettarono. Rientrati in Italia cercarono collaboratori ed il Doria per mascherare la sua attività e per giustificare i viaggi che come gli era stato ordinato avrebbe dovuto effettuare di frequente in Austria e in Cecoslovacchia costituì una società per l'importazione di vini e la importazione di cristalleria e porcellane dai due Paesi oltre cortina. In Cecoslovacchia successivamente, oltre al Doria ed al Brusotto si recarono anche il Ferraro e il Vaschetto. Il Ferraro durante uno dei viaggi si incontrò a sua volta con la ragazza bulgara e come già altri fu attratto dalle sue grazie. Questa ultima sarebbe già stata identificata dalla polizia di Trieste. Si ritiene sia uno degli agenti del servizio d'informazione cecoslovacco.

Sbrubilante il ruolo avrebbe avuto il quale i carabinieri vennero in possesso delle copie fotografiche del materiale trasmesso dai sette imputati alla «centrale» di spionaggio straniero. Quando le indagini erano ancora in corso, gli agenti italiani stavano seguendo giorno per giorno i movimenti dei sette giovani per scoprire l'intera rete, ma intermediario fece pervenire ai carabinieri, a nome dei servizi spionistico cecoslovacco le copie fotografiche di tutti i documenti consegnati e loro dalla organizzazione torinese. La fotografia sono ora allegate agli atti del processo. Esse sono già state analizzate a suo tempo dai tre periti, tenente colonnello Giuseppe Bonzani, maggiore Francesco Di Grazia e capitano di corvetta Mauro Tivoni, i quali dovevano stabilire se le notizie trasmesse erano segreti militari. La risposta, com'è noto, fu negativa: nessuna delle fotografie riproduceva documenti di carattere segreto; si trattava se mai di notizie riservate che è vietato divulgare.

A questo punto viene spontaneo un interrogativo. Che interesse potevano avere gli spionaggio cecoslovacchi a mettere in corrente le autorità italiane dell'attività di coloro che lavoravano ai loro soldi? Le ipotesi più probabili sono due: trasmettendo documenti di poca o nessuna importanza il servizio spionistico cecoslovacco ha rivelato solo la parte più innocua dell'attività svolta dai sette imputati torinesi tentando di dimostrare con questo, a loro difesa, che si trattava di materiale privo di qualsiasi importanza e che avolgevano un'attività di nessun conto. La seconda ipotesi è invece che gli agenti cecoslovacchi accortisi di aver avuto un elevato numero di milioni con scarsi risultati abbiano voluto trarre una spicciata vendetta contro i loro emissari italiani compromettendoli definitivamente presso le autorità del proprio Paese. Una dimostrazione che chi tradiva poteva essere colpito direttamente anche in Italia.

Di tutti gl'imputati la figura più enigmatica è quella del Vaschetti. Non ebbe mai rapporti con la organizzazione del Doria e il suo arresto è stato esclusivamente dovuto alla circostanza che il suo nome comparve in uno dei numerosi memoriali scritti dagli altri imputati. Questi ultimi lo avevano conosciuto durante una riunione di agenti delle organizzazioni spionistiche italiane svoltasi in Cecoslovacchia. Al convegno parteciparono il Doria, il Ferraro e il Vaschetti. Stretta amicizia compirono il viaggio di ritorno insieme sino a Milano. Arrestato, il Vaschetti non potè negare di essere stato al servizio della straniere perchè troppe erano le prove accumulate a suo carico, ma si rifiutò sempre di rivelare come era stato pagato limitandosi a dichiarare che lavorava per conto proprio come «indipendente». Le rivelazioni del Vaschetti lasciano supporre che egli fosse il capo o uno dei capi di una seconda organizzazione spionistica con ramificazioni nella zona militare.

Se nel corso del processo che si svolge davanti al Tribunale Militare questa ipotesi dovesse prendere consistenza i giudici verrebbero a trovarsi di fronte non a una ma a due distinte organizzazioni spionistiche che sarebbero a tre tenendo conto di quella (con caratteristiche pressochè analoghe a quella composta in prevalenza di giovani) scoperta recentemente a Foggia. Non è quindi escluso che nel corso del dibattito vengano identificati altri personaggi dei quali si avverte l'esistenza, ma di quali non si è finora riusciti a dare un nome.

Abbiamo accennato sopra a dei memoriali. Il primo fu scritto dal Ferraro quando era ancora in libertà. Accortosi di essere pedinato, nel tentativo di sbarazzarsi, consegnò di sua iniziativa alcune cartelle dattiloscritte ai carabinieri. Nel documento si faceva il nome del Doria. Questi avvicinato a sua volta dai carabinieri scelse la stessa strada: scrisse cioè anche uno ma addirittura due memoriali confessando la sua attività e accettando di lavorare per conto del controspionaggio italiano senza tuttavia dare alcun apprezzabile aiuto. L'ennesimo per tutti i protagonisti di questa complessa vicenda non giunse inatteso a giudicare dallo strano comportamento delle persone che mucovevano la fila oltre cortina; non certo una sorpresa sgradevole per gli agenti cecoslovacchi.

La polizia sulle tracce del professor Migliardi

Un cane poliziotto affidato alla squadra incaricata delle ricerche - Ieri una perquisizione nell'alloggio di corso Raffaello - L'impiato si troverebbe in una villa tra i boschi

Un'altra operazione in corso per gli stupefacenti

Le indagini condotte finora per rintracciare ed arrestare il prof. Migliardi non hanno dato risultati. Come si sa, il Migliardi, direttore della «Schiapparelli», è colpito da mandato di cattura per avere prodotto illecitamente notevoli quantità di stupefacenti. Le ricerche vanno ora estendendosi in alcune zone del Piemonte, dove si ha ragione di ritenere che egli si tenga nascosto: a questo scopo la polizia intende impiegare un cane addestrato a tali imprese, dotato di un fiuto veramente straordinario.

E' un «pastore tedesco», chiamato Dox Vom Caburger Land, nato a Lichtenfelde, in Germania, nel maggio del 1953, ed è stato fatto venire appositamente a Torino dalla sua sede abituale, che è Alessandria. «Dox» è un soggetto di sensibilità eccezionale. Tempo addietro, con il solo aiuto di un fazzoletto che gli era stato fatto fiutare, è stato in grado di portare la polizia nell'abitazione di un ladro, che si ritenere perfettamente sicuro anche perchè aveva compiuto l'impresa ben quindici giorni prima. Il cane si è subito di recente in un teatro cittadino, fornendo prove davvero straordinarie: tra centinaia di persone, è stato in grado di rintracciare quella che teneva in tasca una penna stilografica appartenente al padrone.

Verrà impiegato in diverse battute che si stanno preparando. Ieri è stata fatta una perquisizione nella casa del prof. Migliardi, in corso Raffaello; qui è stato portato anche il cane poliziotto a cui sono stati fatti annusare gli indumenti del ricercato. Si pensa che il prof. Migliardi non sia molto lontano dalla nostra città, e precisamente in una villa circondata da boschi, su cui la polizia ha già da tempo disposta un'attenta sorveglianza.

— La Squadra Mobile si sta pure interessando di un traffico

Il prof. Carlo Migliardi

di stupefacenti che si svolgerebbe a Torino. Numerose persone, che abitualmente frequentano locali notturni, sono state invitate in Questura ed interrogate a lungo. Non è per ora possibile conoscere quali risultati si siano raggiunti, dato il grande riserbo tenuto dalla Polizia. Pare che l'operazione sia connessa con la recente scoperta fatta dalla Questura di Genova e che ha portato all'arresto di sette spacciatori di stupefacenti. Uno di questi è un torinese, abitante in via Bonafous.

Caduta per disgrazia la donna annegata

I carabinieri di Poirino hanno compiuto stamane le indagini sulla morte della contadina Angela Gante in Mosso di 39 anni abitante in via Torino 13 a Santena, annegata in una roggia. Ieri alle 14,45, un ragazzo che giocava sulla sponda del rio della Torre, nella frazione Mosi, scorgeva il corpo di una donna alcune sue compagne. Accorrevano sul posto i carabinieri di Poirino i quali recuperavano la salma. E' stato possibile accertare che la Gande, giunta in bicicletta da Santena, aveva trascorso un'ora in un prato a raccogliere erba. Ne riempì un sacco e alle 13,15 fu vista scendere verso il rio, probabilmente per lavarsi le mani sporche di terra. Perduto l'equilibrio, la poveretta è finita nell'acqua alta in quel tratto oltre due metri, annegando miseramente. La Gande lascia due figli di 10 e 14 anni.

Deruba l'amico svenuto per strada

Ieri sera il cinquantaduenne Vincenzo Barra, abitante in via XI Novembre 7, disceso in un contrava nei dintorni di Porta Palazzo una delle ragazze allegre, sui venticinque anni, e con lei, approfittando dell'oscurità, si accompagnava. Stavano appunto dirigendosi verso qualche tranquilla località della periferia, ed erano giunti in via Aosta, quando il Barra, sofferente di cuore, veniva colto da una crisi. La donna, anzichè soccorrerlo, lo aggravanava a terra e, mentre quello giaceva esanime, gli sfilava la giacca e fuggiva. Nella tasca interna il portafogli con tremila lire. Rinvenuto dopo circa mezz'ora lo sfortunato Barra non ha potuto far altro che denunciare il fatto

Riparando una grondaia precipita e muore

Un mortale incidente è accaduto ieri pomeriggio a Lemie di Corio. Il trentaseienne Nazzario Audo, di Fodale, era salito sulla ringhiera dell'ultimo piano di una casa per riparare una grondaia. Mentre stava lavorando, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva a terra da un'altezza di sette metri. Trasportato all'ospedale di Ciriè in gravissime condizioni, il povero Audo cessava di vivere nella sera.

Ha perso i gioielli o è stata derubata?

Dieci milioni su una panchina

Un milione a chi darà notizie della preziosa borsa

La signora Iolcta Iorio-Fili, di 27 anni, moglie di un commerciante con uffici in corso Matteotti 3, ha perso gioie e denaro per oltre una decina di milioni.

La Iorio-Fili era scesa all'albergo «Ravola» di Rapallo. Dovendo recarsi in città per alcune commissioni, riponeva i preziosi in una grossa borsa ed usciva con il bimbo. Più tardi si recava nei giardini di piazza 8 Novembre e, mentre il figlio correva per i viali, alla sedeva su una panchina. Ad un tratto il piccolo inciampava e cadeva ferendosi alla fronte. Alle grida accorreva la mamma, cui la preoccupazione del momento faceva dimenticare sulla panchina la borsa con le gioie. Quando se ne ricordava, era ormai troppo tardi: la preziosa borsa era già sparita.

Le indagini dei carabinieri hanno portato ad una conclusione: chi si è impadronito dei preziosi non è un ladro, bensì un passante che casualmente ritrovò la borsa contenente il prezioso ma pericoloso tesoro: uno smeraldo di 20 carati con brillanti a «barrette», un bracciale d'oro con «carrè» di 36 brillanti, un orologio da sera, un bracciale in oro, un accendisigari d'oro massiccio, una «bracciale» di platino con 105 brillantini, un anello d'oro con una pezza centrale, due paia di orecchini con perle, brillanti e zaffiri, e due anelli d'oro.

Il marito della signora Iorio-Fili ha promesso la somma di 1 milione a chi darà informazioni che portino a recuperare i gioielli.

Paurosa caduta d'un muratore in via Varazze

Volo di tre piani

Sbilanciato da un'asse il poveretto scivola e precipita - Raccolto dai compagni del cantiere in gravi condizioni

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto poco dopo le dieci di stamane in una casa in costruzione in via Nizza angolo via Vasame. Alcuni operai stavano procedendo a smontare le impalcature al quarto piano il muratore Oresto Serra, di 33 anni, residente a Castelcasso, aveva tolto una pesante asse, quando, mentre si avviava per portarla nell'interno, perdeva l'equilibrio, metteva un piede in fallo, e precipitava, di impalcatura in impalcatura fino a fermarsi al primo piano.

I compagni accorrevano per aiutarlo e lo rialzavano, pesto e sanguinante; trasportato all'ospedale delle Molinette, le sue condizioni apparivano molto serie: aveva riportato la frattura delle vertebre dorsali, dell'osso nasale, con sprofondamento del mascolo, la frattura del malleolo interno ed esterno della gamba destra; si sospettava inoltre la frattura della base cranica in prossimità di una forte abrasione alla regione frontale, mentre una eccessiva emorragia dava qualche apprensione; l'infortunato in stato di choc, veniva subito trasportato in sala operatoria per procedere alla riduzione delle fratture. I sanitari non si sono pronunciati sulla prognosi.

Associazione culturale pugliese

Stasera alle 21, nella Facoltà di economia (piazza Arbarello) Angelo Bianculli, commissario l'attore Alfredo De Sanctis. La scrittrice Bianca Galimberti parlerà su «La poesia non è morta».

Altro modello molto applaudito in occasione della presentazione dei modelli alta moda dalla Marcelliana e della sua boutique «Morving»

METRO OGGI — L'IMMORTALE CAPOLAVORO DI ALESSANDRO DUMAS — La SIGNORA delle CAMELIE — MICHELINE PRESLE GINO CERVI ROLAND ALEXANDER ALBA ARNOVA — RAYMOND BERNARD — In Technicolor

frigoriferi BOSCH — Nuovi modelli 1954 con portina bar a porta burro. Gruppo ermetico silenziosissimo. Garanzia anni 2 Assistenza diretta ai clienti — Cavaro — PIAZZA C. FELICE, 38 TORINO

DA DOMATTINA Super BOLZANO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA — A. BORGHI & C — TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183 — STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine o ricerca privata — Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-024

FORNIREMO GRATIS UNO SBRINATORE AUTOMATICO DE-FROST — A CHI ACQUISTA DA NOI ENTRO IL 15 APRILE UN FRIGORIFERO FIAT - BOSCH - FRIGIDAIRE CROSLEY - PHILCO - ROLLEY - ECC. — CHI GIÀ POSSIEDE UN FRIGO EVITERÀ DI DOVERLO SCONGELARE SE APPLICANDO UN DE-FROST CHE ne AUMENTA IL RENDIMENTO E RIDUCE IL CONSUMO DI ENERGIA — CAVICCHIOLI V. P. MICCA, 5 TEL. 45.302 - 53.572

PASSATEMPI — PAROLA DECAPITATE — 1. Profanata, contaminata; 2. La faccia del cannone; 3. Scopri la pila; 4. Verbo dell'uccello; 5. Richiamo spagnolo; 6. Nota. — Soluzione del giuoco precedente: Passo di re: «Fuggire per vilità è vergogna; però scansare un pericolo è prudenza».

BOMBONIERE COMUNIONI E NOZZE ICAT Via Accademia Albertina 5 Via Mazzini 19

CORSO DOMANI — AMEDEO NAZZARI ANTONELLA LUALDI NADIA GRAY L. Barzova - A. Cecchi e MASSIMO SERATO in PIETÀ PER CHI CADE — 6 GRANDI INTERPRETI PER UN GRANDE FILM!

Nel primo anniversario della scomparsa di Giuseppe Navone la moglie, i figli Giuseppe, Lodovico, Anna e rispettive famiglie, lo ricordano con immutato affetto e dolore. La Messa anniversaria avrà luogo venerdì 9 aprile alle ore 8 in Torino chiesa SS. Angeli Custodi e sabato 10 aprile alle ore 9.30 nella chiesa S. Martino di Villanova d'Asti.

OMISSIONE — Nel necrologio del compianto Comm. Valentino Canonico è stata omessa: le Famiglie Quadro partecipano vivamente al dolore del caro congiunto per la dipartita dell'adorato Padre.

AUGUSTUS — TEMPI NOSTRI — 4ª ed ultima settimana

AMBROSIO OGGI — UN'OCCHIATINA... DIETRO LA CORTINA — FUGA ALL'OVEST con Viveca LINDFORS Paul CHRISTIAN — E.N.A.C. RADIO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca privata — Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-024

DORIA DOMANI — EROI DELL'ARTIDE — IN FERRANIACOLOR

CINE TORINO OGGI — UN CLASSICO UNIVERSAL INTERNATIONAL — IL COMPLICE SEGRETO — JOEL MC CREA - BARBARA HALE — Un film emozionante proiettato su schermo panoramico — IN TECHNICOLOR

OGGI nei cinema — LUX: in 3D - con occhiali — ASTOR: normale senza occhiali — MITCHUM DARNELL PALANCE — DUELLO sulla SIERRA MADRE — TECHNICOLOR

BAMBINI! KRONE BAMBINI! — Vi aspettiamo insieme ai Vostri Genitori per gli spettacoli pomeridiani che inizieranno alle ore 16 — Visitate lo Zoo con 414 animali — TORINO - PIAZZA D'ARMI - 2 spettacoli giornalieri ore 16 e 21 precise — VENDITA BIGLIETTI: presso edicola «La Stampa», via Roma. Tel. 55-115 - Casa del Circo Telef. 290-147 - 290-136 - Linee tranviarie 5, 2 - 3 - 10 - 11 - 34 - Autobus A

CRONACHE DI CENT'ANNI FA

I paradossi di Oscar Wilde

La più triste tragedia che abbia funestato un artista fu quella in cui precipitò, nel periodo maggiormente produttivo della sua vita, Oscar Wilde. Questo elegantissimo giovane, dotato di un ingegno di prim'ordine, era divenuto a Londra di gran moda per le sue eccentricità e per lo scintillio della sua conversazione a base di assai divertenti paradossi. Era stupefacente perchè parlava in modo perfetto, con periodi cesellati smaglianti e con tale precisione di vocaboli da far quasi nascere il sospetto che se li fosse scritti accuratamente la sera innanzi. Aggiungasi lo strepitoso successo venutogli dalle rappresentazioni delle prime sue brillanti commedie, e si avrà un'idea del posto che aveva degnamente raggiunto quando la sfortuna venne a funestarlo. Un indivisibile amico, lord Alfredo Douglas, fu l'artefice della sua rovina!

Oscar Wilde nacque a Dublino il 13 ottobre 1854 da nobile famiglia irlandese. La madre era una distinta scrittrice ed egli crebbe in un ambiente signorile ove fu assai ben educato ed istruito. Fin dai primi anni la sua anima sensibilissima rivelò un grande trasporto per la poesia. Ad Oxford fu alunno del geniale Walter Pater che, nonostante la sua celebrità, prese subito ad ammirare la vivida intelligenza di quel giovane, e un giorno ch'egli parlava con la solita vivezza d'immagini e con brillanti paradossi, lo abbracciò commosso.

I compagni di studio gli chiedevano:

— Che farai quando sarai grande?

E lui:

— Il professore di estetica!

— Sì, ma come guadagnerai da vivere?

— Oh, datemi il superfluo e lascio volentieri a tutti voi il necessario!

Innamorato fin da allora del bello, doveva poi essere uno dei più fervidi discepoli di Ruskin. Uscito dall'Università di Oxford con la sua laurea in belle lettere e con un premio di poesia, nel 1878 pubblicavi il suo volume *Poems*.

Nel 1891 apparve la sua prima interessantissima e brillantissima commedia *Il ventaglio di Lady Windermere*. Nel 1892 scrive e fa rappresentare con pari successo un'altra commedia, *Una donna qualunque*, e pubblica molte delle sue bellissime novelle. Nello stesso anno ci dà in francese *Salomè*, rappresentata a Parigi da Sarah Bernhardt e proibita poi a Londra nella traduzione inglese di Alfredo Douglas. Wilde divenne più che mai celebre e si faceva vedere per le vie di Londra vestito in modo strano. Una volta uno all'occhiello della giacca un grande girasole:

— Il primo dovere nella vita — diceva — è di essere più artificiali che si può. Quanto al secondo dovere, nessuno ha mai saputo quale fosse.

I paradossi di Wilde non erano talvolta che luoghi comuni capovolti. Per esempio, si suole dire che l'ubriachezza è comune fra le classi lavoratrici. Ed egli sentenziò: «Il lavoro è veramente la piaga delle classi che si ubriacano». Un giorno a un dilettante di poesia che era andato a chiedergli come potesse comperare la «congiura del silenzio» sorta intorno a lui, rispose:

— Partecipandovi anche voi.

Divenuto ricercatissimo a Londra, osservava:

— Siccome Londra domina l'Inghilterra e l'Inghilterra domina il mondo, chi domina in uno dei tanti salotti dominanti a Londra, può dire di dominare il mondo.

Quando, ritornato dall'America, gli chiesero le sue impressioni, rispose:

— Sono rimasto poco contento dell'Atlantico. Non è affatto maestoso come dovrebbe essere.

E alle cascate del Niagara:

— Ne dicono troppo bene. Vi portano tutti gli sposi in viaggio di nozze, e così ha principio per quei poveretti la serie delle grandi delusioni coniugali.

Sulle donne aveva le sue idee personali:

— Le donne ci amano per i nostri difetti. Quando ne abbiamo molti ci perdonano tutto, perfino l'intelligenza...

Una volta, trovatosi ad un pranzo vicino alla bellissima baronessa Delsandes, le fece una corte spietata. L'indomani, quando andò a trovarla, ella gli disse:

— Ieri non siete stato gentile con gli altri convitati.

E Wilde, quasi stupefatto:

— Come? C'erano anche degli altri?

Ad un giornale che, avendo sparta un'inchiesta per sapere quali fossero i cento più bei libri scritti nel mondo si rivolse anche a lui, rispose:

— Come posso trovarne cento se ne ho scritti soltanto cinque?

Fu molto tempo dopo la sua morte che il figlio pubblicò il testo integrale del *De Profundis*, molto più esplicativo, naturalmente di quelle ottanta pagine che già ne conoscevamo.

I medici dissero che si era anticipata la fine non astenendosi dal bere vini e liquori. Abbandonato da quasi tutti gli amici, rinnegato, come si sa, da gran parte degli antichi ammiratori, il poeta, privo di mezzi di sussistenza, fu angosciatissimo negli ultimi suoi giorni per la preoccupazione dei debiti. Eppure anche allora volle e seppe fare dello spirito. A proposito degli alcoolici che beveva, disse:

— Ho fatto una grande scoperta: che l'alcool, preso in quantità sufficiente, dà tutti gli effetti dell'ubriachezza...

E guardandosi intorno, e sorridendo malinconicamente:

— Capisco che manco ai di là dei miei mezzi...

L'opera di Oscar Wilde non poteva morire con lui ed essere offuscata dalle vicende della sua vita. E oggi essa è diffusa ed accolta col dovuto rispetto nel mondo civile, Inghilterra compresa. La seconda guerra mondiale ha segnato in Inghilterra una ripresa del teatro di Wilde. *Un marito ideale* ha riempito il teatro di Westminster nel 1941-1943. *Il ventaglio di Lady Windermere* ha tenuto il cartellone dell'Haymarket dall'agosto 1945 alla primavera del 1947. È quella dell'ultima scioccherìa ch'è *L'importanza di chiamarti Ernesto* è stata trovata fresca e moderna come quando mandò in visibilio Londra cinquantacinque anni fa.

Arturo Lancellotti

La divetteria femminile supera in estro la fantasia della natura. L'attrice inglese Sandra Dorne ha ideato una bizzarra foriura di rosellina a grappoli che è riuscita a trasformarsi in un leggiadro ed originale paio di orecchini

NEL MONDO DEL CINEMA

Il titolo è potenza

Interessanti, argute osservazioni vengono fatte da Alessandro Ferraù, in «Cinespettacolo», a proposito dell'importanza che ha il titolo nella fortuna del film.

I noleggiatori, i quali hanno sotto le dita il polso del pubblico, affermano che il titolo ben azzeccato concorre al buon successo d'una pellicola nella misura del settanta per cento. Il detto «nomina, numina» supera vero anche per le creature di celluloide. E ciò non tanto nelle città grandi, dove il film viene programmato per parecchi giorni e la critica e il pubblico stesso hanno tempo e modo d'adempiere al loro ufficio informativo, ma nei piccoli centri, dove il film è proiettato soltanto il sabato e la domenica, e in moltissimi casi, la domenica soltanto. Qui è evidente che il pubblico, nel recarsi al cinema, non può prendere, come punto di riferimento, che il titolo del film, il quale, in una col nome degli attori principali, gli può e non gli può promettere uno spettacolo di suo gradimento. Ci vuole dunque un titolo, che nella sua combinazione di sostantivi e di aggettivi, produca quel quid, quella scintilla, da cui lo spettatore si senta irresistibilmente attratto. Giustamente il Ferraù fa l'esempio del titolo *La sepolta viva*. Immaginiamo il effetto di queste tre parole in un centro non troppo abitato. Quante congetture! Si tratterà della vittima d'un terremoto, d'una sventurata morta sottterrata per sbaglio, d'una cameriera rimasta intrappolata in un baule? O si deve intendere metafora d'una suora di clausura, d'una moglie segregata da un marito geloso, d'una castellana bloccata da un guasto al ponte levatoio? E quale che sia, la sepolta viva, sarà essa salvata in tempo, e da chi? Tali interrogativi che non danno pace, desiderosi la famiglia ad andare al cinematografo.

Per questo lo spettatore raffinato non deve lasciare la bocca a quei titoli che non gli sembrano calzar troppo con il contenuto del film: i titoli veramente azzeccati sono per solito e più semplici, i più piani: e quasi non accorge la gente. Anzi deve riconoscere che troppe volte i titolisti si frenano, e per amore di verità vanno contro il loro istinto. Si prenda per esempio il titolo: *La vergine sotto il tetto*. Non è certo fiacco, attira. Ma quanta maggior efficacia avrebbe, se mutato in *La vergine sul tetto*, e quanta più ancora, non sostituendoci che una lettera, se in *La vergine sotto il letto*! Eppure questi cambiamenti, che certo si saranno subito presentati alla mente dei titolisti, non furono portati.

Riferendoci agli incassi registrati sino al 30 giugno 1953, il gruppo di parole amante ame amore non sembra più avere la gran fortuna di prima. Se si eccettuano *Amore e veleni* con Amedeo Nazzari (un attore che può farla in barba ai titoli!), il quale ha incassato 234 milioni, i film intitolati dall'amore e dai suoi derivati, non sono andati troppo bene. *Nè Amore*, pur diretto da un Rossellini e interpretato da una Magnani (35 milioni); nè *Amori senza amore*, pur derivato dal grande Tolstoi (55 milioni); nè *Amore e sangue* con la bella e compianta Maria Montez, nè *Amore rosso* che è addirittura in fondo alla graduatoria. Altre parole d'uso universale (anche nelle stagioni) come *Uomini e Donne*, non fanno più gran gioco nei titoli; e ad ogni modo «incassa» più la seconda della prima. Ai 183 milioni (incasso massimo) di *Donne e briganti* corrispondono infatti i 93 milioni (incasso massimo) dell'*Uomo dal guanto grigio*.

Figlia, figlie, figli vanno benino, specie la prima: *La figlia del capitano* (226 milioni), *La figlia del mendicante* (216); non volendo considerare *I figli di nessuno*, nel cui 760 milioni d'incasso entrano probabilmente anche altri fattori. Persino *La figlia della Madonna*, i suoi 84 milioncini se l'è fatti.

Sulla scia dello straniero «Bellezze al bagno», il sostantivo bellezza ha retto assai bene in tre film italiani: *Bellezze in bicicletta*, a Capri, e in motoscooter. Una parola legata a un gruppo di film che hanno ottenuto incassi superiori al cento milioni (un caso piuttosto raro) è *vendetta*: *La vendetta del corsaro* (242), *La vendetta di Aquila nera* (324), *La vendetta di una donna* (146) e *Vendetta sarda* (128).

Per ouore, bisogna vedere. Se il titolo deriva da un'opera letteraria o da una canzone famosa, il film ha fortuna; altrimenti la parola ouore esercita un richiamo normale. Nessuna attrattiva sembra poi avere quella di *fratelli*; poca, le parole *fiamma* e *fuoco*, ove non entrino altri allettamenti, come nel caso della *Fiammata* (regia di Bisetti, coppia Nazzari-Rossi Drago) che ha incassato 213 milioni. Fra i nomi di città si dividono il primato *Napoli* e *Trieste*. Tra i numeri, il sette gode di una grande popolarità (dei giorni della settimana ai vizi capitali); se però la sua ricchezza non viene applicata a un buon film, l'effetto è debole. Molto più fortunato è, invece, il due: i due derelitti (302 milioni); *Le due sorelle* (340), il numero tre, così caro a Dante, è stato utilizzato in tre film, al primo dei quali, *Tre passi a Nord*, nonostante la presenza di Fabrizi e la regia di Wyler, non ha portato molta fortuna; mentre nel buon successo degli altri due (*Tre storie proibite* e *Tre storie uomo*) c'è entrato per poco.

Alla fine della sua interessante indagine, il giornalista conclude che i cosiddetti «titoli-chiave» non sono uno spauracchietto per le allodole; «esercitano un grande richiamo solo e in quanto hanno dentro, un fatto emotivo e spettacolare eccellente, raffinato o grossolano, comunque consistente e di effetto sulla ditta o sulle grandi masse».

* Il famoso film *Un tram che si chiama desiderio* ha finalmente oltrepassato in secche della censura e sarà presto proiettato nelle sale italiane.

* Alberto Lattuada sta preparando *Storia di uno servo di fattoria*, la cui vicenda è tolta da una nota novella di Maupassant, Carla Del Poggio, moglie di lui, ne sarà la protagonista affiancata da Folco Lulli.

* È iniziata la lavorazione del film *La porta del sogno*, diretto da Angelo d'Alessandri. La vicenda narra di una comitiva di giovani provinciali, che sognano le avventure della grande città. Interpreti principali: Luciano Tajoli, Giacomo Rondinella, Eloisa Cianni, Maria Frau.

* All'asta delle collezioni dell'ex-re Faruk ha assistito anche il regista americano William Dieterle, il quale si trova in Egitto per girare i «transparents» del film *Joseph and his brethren*, di ambiente biblico. Dieterle ha detto che la massima attrazione dell'asta è stata la collezione di francobolli valutata 16 milioni di dollari. Ma che, se fosse stato messo in vendita, il «pezzo» più singolare sarebbe stato il piccolo naso nero dell'ex-re, nel quale erano ingnati i nomi di varie centinaia di ragazze di ogni Paese. «Anche dal punto di vista cinematografico — ha soggiunto, — la cosa sarebbe stata di notevole interesse».

* Ultime da Parigi: Viviane Romance interpreterà nella prossima estate un film franco-argentino, del quale sarà anche produttrice. (Regista il marito dell'attrice, Jean Jacquevial). Pierre Brasseur ha accettato d'interpretare sullo schermo il Re di A. Dumas nella riduzione recentemente fattane da Jean Paul Sartre. Michel Simon sarà il protagonista dell'edizione cinematografica del romanzo Vaufrin. Il Bernard Blier quello del nuovo film di Cayatte. *Per il meglio e per il peggio*, che tratterà i problemi del matrimonio e del divorzio. Daniel Gelin, insieme con Françoise Arnoul, interpreterà *Gli amanti del Tago*, diretto da Verneuil. Il Gérard Philipe e Danielle Darrieux saranno i protagonisti, sotto la direzione di Claude Autant Lara di *Le rouge et le noir*, dal romanzo di Stendhal.

I. p.

Più felici le donne quando Berta filava

Tradizioni e costumi sovvertiti dall'avvento delle segretarie, delle dattilografe e delle universitarie - Oggi la massaia, se esiste ancora, è una donna che lavora troppo in casa e fuori di casa - Non è più regina, ma serva

C'era una volta una massaia. Era una donna del medio ceto, moglie di un commesso viaggiatore che guadagnava bene con la percentuale delle vendite, madre di due figli, un maschio di dieci anni e una femmina di dodici. Abitava a Milano, a Porta Romana, un appartamentino di quattro stanze con un balcone fiorito ch'era il suo orgoglio e al cucina va delle faccende domestiche. Veneta d'origine, e veneta pulita, teneva molto alla casa. Dalla mattina alla sera ella puliva, riordinava, lavava, stirava, rammendava, ecc. ecc. La mattina si alzava coi primi uccelli, arieggiava letti, batteva tappeti, spolverava il caffè, puliva le scarpe, andava a fare la spesa, tornava a casa carica, metteva le pentole al fuoco, apparecchiava la tavola, serviva il pasto, lavava i piatti, stirava il bucato, rammendava calze, mutande, camicie di quattro persone, se stessa compresa, correva dal fornaio per avere il latte di giornata, tornava a casa, preparava la cena, apparecchiava la tavola, serviva il pasto, lavava i piatti, lustrava la cucina, preparava i letti per la notte, lo spolverino al marito, poi, rimpinta un dell'inaffiatoio verde, andava sul balcone e inaffiava i fiori. Ascoltando il fluire dell'acqua (che voce gentile!) alzava gli occhi al cielo e pensava: «Che bella notte». Rientrava in casa, dava un bacio ai figli addormentati, si coricava nel grande letto matrimoniale vuoto. Il marito, bene inteso, era al caffè.

La guerra in casa

Quella massaia, che esisteva ventr'anni fa, esattamente nel 1934, era una donna felice. Dietro di lei si era una grande guerra, vinta (si dice, ma io credo che tutte le guerre siano perdute), che aveva sovvertito i costumi; accorciato le gonne e i capelli alle donne portandole, oltre che alla frenesia del charleston, al lavoro nelle officine, nelle aziende e negli uffici. Il regno della segretaria privata, della stenodattilografa, della mannequin, dell'avvocatessa, della giornalista, della dottoressa in chimica e in medicina era incominciato. Nelle università le ragazze erano numerose quanto i ragazzi e i sessi incominciavano a credere di poter vivere alla stesso piano. Con tutto questo, la massaia era felice.

La sua vita si svolgeva intera fra le quattro pareti della sua casa ed ella, pure dovendo in certe ricorrenze sciorinare per il merito una camicia nera che non le piaceva perchè scolorita alla lavatura, era soddisfatta di vivere fra le quattro pareti domestiche, di sprimacciare letti, battere tappeti, scodellare minestre e lustrare scarpe. Senza sapere spiegare bene a se stessa, si sentiva al riparo.

Le sue quattro stanze modeste erano il suo rifugio e nella stesso tempo la sua forza. Ella serviva le quattro stanze e le quattro persone, se stessa compresa, che l'abitavano, dalla mattina alla sera, per trecentosessantacinque giorni dell'anno e non desiderava altro che seguitare a servire.

Ma le cose cambiarono. Venne la seconda guerra mondiale, buttò l'Europa all'aria, e anche la casa della massaia di Porta Romana. Ella conobbe, come tutte le massaie della nostra penisola, l'orrore della pentola vuota e dei coprifuochi in tutte le stanze; conobbe l'orrore di vedere, ed era una fortunata, i suoi mobili polverosi lasciati su carri traballanti percorrere strade di campagna; i suoi piatti, le sua lenzuola, ed era una fortunata perchè ancora li aveva, rannicchiati in vecchie casse nascoste in cimiteri o stalle. Ella vide, e capì, che la casa non esiste solo come rifugio e porta, ma anche come tomba. Imparò a odiarla. Imparò anche ad essere meno scrupolosa, meno pulita, meno attaccata ai figli e al marito. La guerra, portandola sulle strade in cerca di cibo, la portò a scambiare idee con uomini e donne di tutti i ceti e di tutte le età; la portò a non credere più che le vecchie tradizioni sono incrollabili e anche le vecchie regole sulla morale; la portò a capire il valore e la necessità del denaro.

Finita la guerra, col marito reduce e i figli scombinati, la massaia non era più massaia ma donna infelice. Si rifece una casa — due mesi stette stanza a Porta Garibaldi — e cercò di rifarsi una esistenza. Vi riuscì, ora, in parte, fortunata. Il marito ritrovò l'antico lavoro, il figlio maschio entrò in un'officina, la figlia femmina fece la dattilografa. Ma i guadagni dei tre messi insieme non bastavano, il solo stipendio del marito andava speso intero per l'affitto. La massaia capì che i tempi obbligavano ognuno a provvedere a se stesso, capì che era inumano pesare su colui che una volta era il capo di casa e faceva vivere comoda tutta la famiglia. La massaia cercò anch'essa lavoro. Era fortunata, ripeto, trovò da impiegarsi in un negozio di ferramenta. Dalla mattina alle otto e mezzo alla sera alle sette, la massaia vendette coltelli, forbici, scuri, badili, filo di ferro, chiodi, viti. Adeguandosi ai tempi, lasciò le sue stanze e cercò il duro impegno di un orario lavorativo di otto ore.

Domenica: bucato

Ed ecco a che cosa è ridotta la sua giornata: la massaia il alza alle sei del mattino, lava i piatti che non ha avuto la forza di lavare la sera precedente, prepara la colazione per il marito e i figli, li sveglia, rifà i letti, scopa le stanze, corre a comperare il necessario per il pasto di mezzogiorno, che abborraccia. Riordina in fretta la propria persona, corre in negozio, vende merce fino alle sedici e mezzo, corre a casa, prepara la pasta asciutta, lava i piatti, li lascia lì asciugare sul lavandino, corre di nuovo in negozio, vende merce fino alle sette, corre di nuovo in casa, prepara il cena, riordina la cucina, prepara i letti per la notte e magari ancora la pantofole per il marito. Gli occhi non le stanno più aperti, ma deve ricucire le sue calze smagliate e attaccare i bottoni alla camicia del marito.

La domenica, giorno di riposo, la ex-massaia ha il bucato, la pulizia a fondo della casa, la stiratura, i due pasti fatti con cura per accontentare una volta tanto quei poveretti (il marito e i figli) che, causa la sua fretta, mangiano sempre tanto male... Il pomeriggio, se non ha i piedi troppo gonfi, va al cinema rionale. Tornata a casa, dopo cena, se non avrà troppo sonno, ascolterà la commedia che danno alla radio perchè le place tanto il teatro. Ma si addormenta alle prime battute di dialogo.

Dalla mia descrizione della giornata della ex-massaia salta fuori lampante una verità: la donna lì oggi lavora troppo. Lavora in casa e fuori di casa è necessario per ragioni economiche, ma il lavoro di casa, ci dì là della immediata praticità, per quali ragioni è necessario? Creatasi la situazione che oggi tutti sembrano a subirsone, anche se non amano, il tanto vantato lavoro di casa, ha più ragione d'esserci di prima o lavorare fuori di casa come un uomo, senza averlo di una iniziativa valuta, perchè la donna in casa deve solamente ad altro lavoro? e a un lavoro, come quello delle faccende domestiche, estenuante e sterile? Cacciata a forza dal giaciglio dove si viveva una vita parassitaria aveva almeno una vita tranquilla, oggi la donna è impiegata o serva, infermiera o serva, dattilografa o serva, giornalista o serva, professoressa e serva, ecc. ecc. Il compito è superiore alle sue forze, perciò sono ha incominciato a odiare la parte più aberrante della sua vita: la faccenda domestica. Tutte le donne, dalla più umile alla più cosciente, si chiedono: «Perchè dobbiamo seguitare a strofinare, coltivare, abbellire, una casa che non si presterà più a nulla quale non abbiamo più la parte che avevamo un tempo? Perchè dobbiamo perpetuare un lavoro che non ci fa più rispettare? Perchè dobbiamo sempre costruire sulla polvere, quello, più insignificante di tutte, accadata sopra i mobili?».

Fatica di Sisifo

Una donna molto intelligente, Simone de Beauvoir, ha scritto pagine stupende sulla «inessenzialità» della faccenda domestiche. «Milioni di donne non hanno altro scopo che una fatica ricominciata all'infinito nel corso di una battaglia che non ha mai vittoria. Vi sono pochi lavori i quali, come quello della massaia, assomiglino al supplizio di Sisifo: un giorno dopo l'altro bisogna lavare piatti, spolverare mobili, rammendare biancheria, cose che saranno domani di nuovo sporche, polverose, stracciate. La massaia si consuma a ripetere sempre lo stesso gesto, non fa nulla, quindi, perpetua soltanto il presente. Lavare, stirare, scopare, significa, fermando la morte, rifiutare anche la vita, poichè si è in un movimento solo il tempo crea e distrugge, la materia non se coglie che l'aspetto negativo. La massaia non è chiamata all'edificazione di un mondo migliore: la casa, il biancheria sporca, il pavimento, sono cose fermo ed esse non può che, all'infinito, cercare di cancellare ciò che si deposita, la polvere, la macchia, il fango. Ciò che rende ingrata la sorte della massaia è proprio il genere del suo lavoro, che la destina intera al generico e all'inessenziale, il suo lavoro non crea nulla nell'avvenire, non produce nulla...».

Il discorso di Simone de Beauvoir è un po' pauroso (non per nulla essa è filosofo), ma le donne, quasi tutte le donne, anche se non sanno dirsi ciò che dice la scrittrice francese, per quanto sprovvedute di senso critico e di chiaroveggenza, sentono che vivono, oggi, in maniera inadeguata, poichè l'aria che le circonda — che è poi il clima del tempo in cui si vive — ha creato nell'atmosfera della loro coscienza un movimento, una liberazione che le governano che la casa, il focolare intesi alla antica maniera, sono superati. La massaia, se esiste ancora, respira e si impregna di ciò che è vitale nell'epoca, e oggi più che alla donna è richiesto ben altro che l'umile e sudato lavoro di casa. Sia se, inoltre, che non è più padrona della casa, perchè se che la casa è transitoria, è precaria; sia se che non è più «regina della casa» perchè i suoi sudditi, cioè il marito e i figli, non desiderano altro che fuggirle e abitarla soltanto per riposare. Non può quindi, avere amore per un lavoro ingrato che sterilizza la sua umiltà e il suo orgoglio.

Marisa Ferro

Flora Volpini, l'autrice della «Fiorentina»

Nenni e una principessa nel salotto di Flora Volpini

Una singolare iniziativa in favore dei bambini derelitti - Verso una lotteria nazionale dotata come premi di opere d'arte offerte da pittori, scultori e incisori

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

A casa di Flora Volpini, in occasione di un cocktail, è stata tenuta a battesimo un'originale iniziativa benefica. La U.N.A.C. (*United Nations Appeal for Children*), e cioè la commissione Pro Infanzia delle Nazioni Unite, il cui comitato italiano d'onore è presieduto da donna Ida Einaudi, si fa promotrice di una curiosa lotteria di opere d'arte.

L'istituzione — che in quattro campagne di raccolta di fondi è riuscita a radunare 700 milioni, con i quali ha aiutato oltre duemila iniziative benefiche — sta rivolgendo un appello ai maggiori artisti italiani (pittori, scultori, incisori) perchè donino una loro opera a beneficio dell'infanzia abbandonata. A mezzo delle nostre ambasciate un analogo appello sarà rivolto anche a tutti gli artisti dei Paesi aderenti all'U.N.A.C. Già sono pervenute le adesioni del Cile, del Belgio, della Grecia; imminenti sono quella della Francia, della Germania occidentale, dell'Olanda.

Il complesso delle opere d'arte raccolte, che sarà indubbiamente cospicuo e come numero e come valore, verrà riunito in una grande mostra a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni.

Le opere saranno poi messe in vendita attraverso una lotteria nazionale; i biglietti della quale costeranno una modica cifra (cento lire o poco più). «Dev'essere un sorteggio — dicono gli organizzatori — accessibile a tutti, poichè è bene detto che anche un modesto operaio non voglia nella sua casa un'opera d'arte moderna di un grande nome».

Si tratta, insomma, oltre che di un'opera benefica — destinata ad aiutare gli orfani, i mutilatini, gli illegittimi in genere e l'infanzia bisognosa — anche di una volgarizzazione dell'arte d'oggi, che non può essere destinata soltanto a una ristretta cerchia di amatori e collezionisti danarosi, ma anche ai ceti più modesti del popolo.

L'idea è originale e già molte adesioni di artisti sono pervenute: da Carlo Levi a Spadini, da Gentilini a Omiccioli, Mafai, Purificato, Guttuso, Toti, Scialoja, Capogrossi, Cagli, Bartoli e Maccari, per non citare che qualche nome fra i primi raccolti.

Ma più originale ancora è stata, ieraera, il singolare raduno delle più disparate personalità che lo spirito animoso di Flora Volpini è riuscito a riunire in casa sua, per interessarle appunto all'iniziativa. Con una serie di abili telefonate, la scrittrice ha potuto radunare nel suo salotto e mettere a contatto, gomito a gomito, Maria Laura Terracini e la signora Rebecchini, moglie del Sindaco di Roma, la principessa di Viagrande e Nicon di Belmonte, il ministro Campilli e Pietro Nenni, e il senatore Guglielmone, Maravia ed Ester Lombardo, insomma uomini politici, artisti, giornalisti, nomi del bel mondo, un certo numero di esistenzialisti e un pizzico di *Tevere blu*: la «tout Rome».

Molti fra gli intervenuti sapevano a malapena il motivo della riunione, ma, già che si trovavano, conversavano fra loro per spiegarselo. E, saputo che si trattava di un'iniziativa di bene per i bimbi derelitti, sorridevano e sembravano fare innocentemente comunella.

A. B.

Gli Astri: Luna in Cancro in trigono a Saturno e sestile a Venere. Fortuna, accogliente favorevoli e aggiustamenti propizi in affari. Tipi: Ariete, Vergine e Cancro.

Ariete: dovrete sollevare il peso con le vostre sole forze. Firma che susciterà proteste. Dovrete premere con più forza il bottone.

Vergine: capacità affaristiche che si manifestano di colpo e vi garantiscono un brillante risultato. Lettera in arrivo.

Cancro: attendono che vi muoviate; altrimenti non vi saranno possibilità di cuire a patti. Tre telefonate saranno decisive.

Le stelle annunciano ai Toscani: bufera che viene scongiurata in tempo. Approdo di fortuna. Gemelli: vi troverete come in secco con improvvisi vuoti d'aria. Non agitatevi. Leone: sfruttate al massimo la combinazione, altrimenti arriveranno i più furbi. Bilancia: pericoloso incontro sentimentale. Spionaggio possibile. Non fidatevi di nessuno. Scorpione: sarà utile, se non lo avete fatto, scrutare il vostro oroscopo personale. I nemici cambieranno tattica. Sagittario: un pugno di ferro vi aiuterà in ogni caso. Siate in guardia a non fare il loro gioco. Capricorno: non falsvi ripercuotere male, voltate l'urto, volgete lo sguardo e la mente altrove. Il mondo è largo. Acquario: il fatto commuoverà e perciò riterrete la conclusione che desiderate. Pesci: attualmente a non farvi mettere nel secchio. Vigilate e siate pronti a sventare il colpo.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Reduce La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 53.313.*

Alfieri: ore 21.15 Rivista Nino Taranto in «E... come babele». Carignano (Chiusi): ore 21.15 «Sherry» di A. Acquarone.

Circo Reale p.za d'Armi: 2 spettac. ore 16 e 21. Visitate lo Zoo.

Metropolitano: 15.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani»

Al Florida Club (p. Statuto, tel. 43-823): ore 17-19; 21 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Castellina Danze 17-21 Rosa Clot.

Faro Club: ore 17-21 Buscaglione

Fayon: café chantant Medici 112.

Gaudio: 16.30-21 Orch. Silvestra.

Gay: 17 e 21. « Orch. Angiuli p.

Hollywood ore 21 Orch. Labardi

La Perla: ore 21 Rosso, Geremy Sandra, Trio Happy Singers.

Nirvana Danz 21 Orch. Baudino

Principe ore 21 Canfora-Peirone

Rinaldi: Scuola ballo. Vitta 8.

Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-470 21 dlle orch Balocco e Lanfranco

Trocadero: 17 e 21 Succ. Bardi.

Winter Eden, p. Statuto, 16.30-21

Augustea Club: 21-3 danze attr.

Chalet v. 2: Romi 3 dalle 22 all'alba Bar Cabaret, Attr. Carletto

Colombia Danza, via Goito 5 bis, tel. 80-145. Attr. Orch. Armando.

Diadema ore 21-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Esperia Club v. Cavour 5, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights».

Taverneta, Bar Sestriere, via Ammeddio 15, t. 47.833. Arte varia.

Teatro Folgorino apert. t. 772-128

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Furia all'ovest» Vivica Lindfors, Paul Christian.

Ariston «Gran varietà» Technicolor. De Sica, Padovani, Rascel.

Astor «Duello sulla Sierra Madre» technicolor con R. Mitchum, L. Darnell, normale senza occhiali.

Augustus: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica e Totò.

Corso: «Il Cangaceiro il brigante» Alberto Ruschel, Marina Berti.

Doria: «Son tornata per te», Willy Birgel e Theo Lingen.

Lux «Duello sulla Sierra Madre» technicolor con R. Mitchum, L. Darnell, in 3-D con occhiali.

Madel: «Traversata pericolosa» Joanne Crain, Michael Rennie.

Orario: 14.30, 17, 19, 21, 22.30.

Metro-Cristalla «La signora dalle camelie» Micheline Presle, Roland Alexander, Gino Cervi, c. color.

Mattinata ore 10.30.

Reposi: «Tempeste sotto i mari» (color). in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland

Torino «Il complice segreto» tech. J. Mc Crea, B. Hale. Aperi. 10.

Vittoria «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark su grande schermo panoramico.

Alexandra: «Vita inquieta» E. Taylor, F. Lamas, W. Powell.

Alpi «Misteri della jungla nera» Lex Barker, Ferraniacolor.

Capitol «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, F. Lamas, W. Powell.

Fiera: «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, F. Lamas, W. Powell.

Giardino «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Hollywood: «L'urlo dell'inseguito» V. Mature, B. Sullivan.

Ideal: «Cantò per te» col tenore De Stefano e Compagnia di Rivista Musini-Cavalli 16.15 e 21.15.

La Perla «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Massimo «La mondana rispettosa» Barbara Laage. Vietato min. 16 anni

Nazionale: «Ha bullato una sola estate», Jacobson. Vietato min. 14 a.

Principe: «L'urlo dell'inseguito» Vittorio Gassman, B. Sullivan.

Statuto «La mondana rispettosa» B. Laage. Vietato min. 18 anni.

Ast: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles. Ap. 16

Mignon: «Terrore di Londra» Olimpia «Torneamento femminile.

Fir: «Napanhaki».

F.Nuova «Regina del pirati» tech.

Regina: «Querela dei giganti».

Romano: «Delitto del secolo» e Riv. Lina Rose ore 16.15 e 21.15.

K. Palace «I tre soldati» G. Gynn, Stewart Granger, Wallace Ridgeon

Esperia «La vedova allegra» in technic. Lana Turner, F. Lamas

Italiano «Ballo del mondo» technic. James Stewart, J. Dru, G. Roland

Miralfori «Tarzan piccola Shaba».

Vinaguta: «L'irresistibile Mr. John» John Wayne, Donna Reed

Rivoli «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Fiorio: «Segreto del carcerato».

Nuovo: «Il generale Quantità» R. Fasil: «Vacanze romane», Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Corallo: «Avventure Peter Pan» «Valle degli orsi tech. Disney.

Eridano «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Kirk Douglas, Haron.

Radium «Grande torneo» tech.

Rossini «Canto del fiume» tech. Don Ameche, A. Loeda, Al Jolson

V. Veneto: «Ho il mangio vivi» con Fernandel.

Astra: Fantiondi di Los Angeles.

Berninl «Lili» tech. L. Caron, Excelsior: «Ti sole negli occhi» G. Ferzetti, I. Galler, F. Rioppe

Odeon: «Tempi felici» C. Boyer.

Starr «Vacanze romane» c. Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Adua: «Kimsera» e Varietà.

Aurora «Tragedia sul Pacifico»

Brenta Leggenda Robin Hood. L. Fortino: «La casa del corvo».

Massimo Moloch dio della vendetta.

Nord: «Due sorelle amano».

Palermo «Violette imperiali» tec. R. Parso «Amor che mi rovina».

Sociale Cavaliere valle solitaria.

Barelli: «Terrore di Londra».

Colosseo «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Italia «Desperados» technicolor Glenn Ford, Evelyn Keyes.

Lincoln «Destinazione Budapest» Dana Andrews, Maria Tureh.

Modane «Festa d'amore» tech. e «Sentiero del crepuscolo».

Nizza: «Figlio del Texas».

Piemonte «Principe di Scozia» tech. Errol Flynn, P. Campbell.

S. Carlo «Vendetta russiana».

Speria «Irma va a Hollywood».

Alba: «Giuseppe Verdi» technic. Pierre Cressoy, G. André, Ferrero

Apollo: Cavaliere valle solitaria, tech., Alan Ladd, Van Heflin.

Diana «Lili» technic. L. Caron.

Edera «Frontiera indomita» tech. Joseph Cotten e Shelley Winters

Lucento «Segreto del lago» Ford

Luxardo «Lo sprecone» J. Leigh.

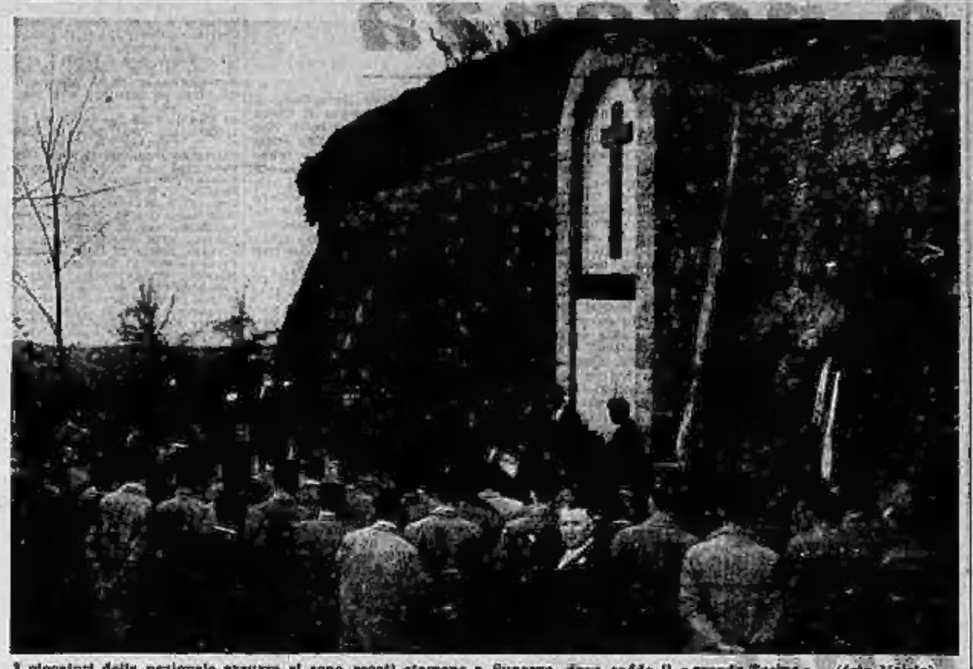
Ideazioni N.N.A.I. — Torino, Gianduia, Manzoni, Hollywood, Cinerio, Milano, Vendita biglietti per Teatro Alfieri, Compagnia Nino Taranto.

RADIATORI ELETTRICI AD ACQUA

PERINO AGOSTINO
VIA ROSSINI 3 - TEL. 48.002

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Ben Mirzoni, 16 - TORINO
Telefono 81-084

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT



I giocatori della nazionale azzurra si sono recati stamane a Superga, dove cadde il «grande Torino». (foto Milato)

Cretzler ha già avuto sufficienti preoccupazioni...

Previsto oggi per gli azzurri un "pacifico allenamento„

Vincenzi grande assente del raduno torinese degli azzurri. Frignani e Tognon grandi ritardatari nel medesimo. Giustificatissimo il torpore dell'Inter. Mentre i nazionali arrivavano alla spicciolata nell'albergo deciso a Porta Nuova, Vincenzi si trovava in campo a Mons (Belgio) occupato a conquistare il titolo di «miglior in campo» nell'incontro che la nostra rappresentativa militare ha vinto per 3 a 1 sulla Grecia.

Quando Cretzler ha saputo quello fatto ha esclamato: «Addio Vincenzi! A Parigi non potrà venir in squadra contro la Francia».

«Sono felicissimo di contraddirla — ha ribattuto il segretario della Federazione Gioco Calcio Valentini che si era messo in contatto telefonico con il cap. Giraud, generale-lestrina dei soldati-calciatori —, sono felice di contraddirla, perchè Vincenzi venerdì mattina sarà a Parigi o meglio a Saint Germain, ad una ventina di chilometri dalla capitale francese, dove ci troveremo anche noi. Per maggior sicurezza verrà accompagnato dall'arbitro Gemini, il quale si trova pure in Belgio. Sono intesa, dopo Francia-Italia Vincenzi rientrerà nella rappresentativa militare, se sarà, come si spera, avrà superato il nuovo turno».

Per questa eventualità si parlava ieri del possibile richiamo di Bonifarti e Frignani, i quali dalla Francia proseguirebbero direttamente verso il Belgio. Per quanto riguarda Bonifarti si tratterebbe di un richiamo nel senso letterale della parola, poichè l'artigliere alpino è stato posto in congedo da lunedì scorso. Sembra tuttavia che una norma del regolamento permetta di utilizzarlo ancora come soldato con l'incarico di sparare... in porta.

Ad ogni modo, al momento del colloquio con Valentini, Cretzler è passato dalle preoccupazioni per Vincenzi a quelle per Frignani e Tognon. Dalla padella nella brace. I due milanisti erano partiti su una macchina sport da Milano, subito dopo aver assistito alla partita disputata dal Fiamengo. Poichè una automobile tipo spinto molto assai meno di tre ore a percorrere l'autostrada e poichè tale periodo era ormai largamente superato Cretzler dovette fare appello a tutta la sua proverbiale impassibilità, per nascondere le idee nere che gli giravano per il capo. Finalmente i due eran comparsi. Nessun incidente.

Una emozione di altro genere gli è poi stata procurata da Ricagni che gli aveva chiesto tramite Bonifarti di essere lasciato «fuori raduno». Bonifarti, da saggio ambasciatore, aveva invece fatto presente al direttore tecnico degli azzurri che il Paquito soffriva di un complesso di inferiorità (se così si può dire) e Cretzler si era affrettato a ridare fiducia all'italo-argentino con quattro battute affettuose e schiacciate nello stesso tempo.

Abbiamo chiesto a Ricagni le sue impressioni ad episodio concluso.

«Sono stanco di essere l'uomo-polemica. Dopo la disavventura di San Siro sembra che non solo io abbia giocato male contro Pinter ma che addirittura i sei goals a Viola li abbia fatti io. Ora non pretendo certo di non essere criticato, ma non vorrei che diventasse un ritornello alla moda la frase "la colpa è di Ricagni" Io non ho chiesto a Cretzler di essere lasciato in pace in segno di protesta. Tutt'altro. Volevo solamente fargli presente che non intendevo creargli imbarazzi ora in nazionale».

«E Cretzler che cosa le ha detto?».

«La risposta sta nel fatto che sono qui allegro e sereno».

Nube scomparsa dunque, come nel nulla si è dissolto il temuto incontro fra juventini e nerazzurri». Gli scherzi erano stati detti e apportati con molto spirito.

In conclusione atmosfera serena nell'ambiente azzurro. Il raduno di Torino crea un'oasi di tranquillità nel mare della chiacchiere e delle polemiche. Il trapasso dal blocco viola a quello interista viene accettato senza proteste. L'allenamento odierno potrà ottenere i suoi scopi senza essere turbato da rivalità. La formazione che alle 15 di oggi affronto sul campo granata il Borgosesia (la squadra di IV serie allenata da Muneratti) sarà: Ghezzi (nel secondo tempo Castagnola), Giacomazzi, Corvato; Neri, Tognon, Nesti (Segato); Bonifarti, Pandolfini, Galli, Cappello e Frignani. Per Ricagni, che dirigerà una parte della gara non è ancora stato stabilito chi dovrà sostituire. Stamane alle 10 gli azzurri ed il Borgosesia sono saliti a Superga per rendere omaggio alla lapide che ricorda la sciagura del «Grande Torino». Il comm. Navo presente al raduno in veste di sportivo e di dirigente federale è stato lasciato dal gruppo. Con una grande commozione, nel primo raduno della nazionale a Torino dopo la tragedia di Superga, giocatori e dirigenti hanno ricordato i granata.

A Superga sono state deposte corone d'alloro, una della Nazionale ed una del Borgosesia. Zamboni, come rappresentante della Lega, ha tenuta una brevissima commemorazione.

Dopo la cerimonia la squadra è rientrata in albergo e nel primo pomeriggio si è diretta al campo di via Filadelfia. Il programma comprende due tempi di allenamento di mezz'ora ciascuno. Cretzler ha dichiarato ai suoi ragazzi: «Giocate tranquilli. Conosco il vostro valore e, come avrete capito, i nomi sono già assegnati. Quanto non vuol dire che dobbiate demoralizzarvi o essere svogliati! Lo scopo dell'allenamento di oggi è di trovare un amalgama e di prepararvi bene al confronto impegnativo di Parigi». Il discorsetto è stato perfettamente compreso.

Anche Corvato, sebbene sappia di dover essere quasi sicuramente destituito dal giovane Vincenzi a Parigi, ha affermato che si impegnerà a fondo. I nuovi sono già assegnati, ma...

Paolo Bertoldi

Così oggi a Torino

(Inizio ore 15)

AZZURRI

Castagnola (Ghezzi)

Giacomazzi, Tognon, Corvato

Neri (Segato)

Bonifarti, Pandolfini, Cappello (Ricagni)

Galli, Frignani

BORGOSESIA

Decisa da Piola la nazionale B

ROMA, giovedì sera.

Nel pomeriggio di oggi, alle 16, i cadetti della nazionale italiana sosterranno l'ultimo vero allenamento sulla palla prima di misurarsi con i francesi. E' molto probabile che anche domani essi torneranno riuniti sul terreno dell'Olimpico o dello Stadio Torino, ma in ogni caso si tratterà di una seduta breve e limitata alla sola preparazione atletica; di conseguenza ogni dubbio sulla lista da accordare a questo o quel giocatore verrà risolto oggi, ammesso che dubbi Pizia ancora ne abbia. Stando a quello che egli stesso si ha dichiarato ieri sera, non si direbbe.

«Nessun mistero — ha affermato l'arcigno commissario alla domanda dei giornalisti — se non ci saranno controtempi, manderemo in campo: Viola; Farina, Ballacci; Maci, Bernardis, Celio; Cervellati, Fivellini, Lorenzi, Fattori e Pozzan».

Circa il confronto con i cadetti francesi — che, com'è noto, è valido per la Coppa del Mediterraneo — nè Piola nè gli altri due dirigenti federali Baldassarre e Biancone, nazionale previsioni. Tutti manifestano la massima fiducia, ma, al tempo stesso, tutti riconoscono la forza dei nostri avversari. Al riguardo anche i giocatori sono piuttosto riservati e da loro non si è potuto cavar fuori altro che qualche «speriamo bene» e «l'esame del nostro meglio...».

Domani il via alle prove del motocircuito torinese

Anche gli automobilisti concorrenti alla Coppa Michelin scendono in campo: dei 34 iscritti, solo 24 saranno ammessi alla gara

Tutto è ormai pronto sul circuito di piazza d'Armi per raccogliere le due grandi manifestazioni motoristiche in programma sabato e domenica pomeriggio: la 3ª Coppa automobilistica Michelin e il Trofeo motociclistico Città di Torino. Gli steccati che delimitano il tracciato di gara, le passerelle per immettersi il pubblico all'interno sono ultimati, non mancano che i concorrenti sulla pista e magari questi tarderanno ad apparire: domani avranno inizio le prove.

Primi a saggiare la pista saranno i centauri, nella mattinata dalle 10 in poi; nel pomeriggio dalle 15 alle 18 proveranno le auto. Bandirola, Lorenzetti, Milani, Pagani... sono nomi che a Torino conosciamo solo per la fama delle loro vittorie: da molto tempo infatti non li era dato di vederli in gara sui viali della nostra città. Per questa la manifestazione indetta dal Moto Club è avviata verso un successo senza precedenti. La scorsa annata, come si ricorderà era stata indetta il 20 maggio una competizione analoga: sfortuna volle che proprio alla vigilia un uragano distruggesse tutte le infrastrutture già ultimate rendendo impossibile la gara: fu una vera débâcle per gli organizzatori, che costretti al rinvio si trovarono con un passivo impressionante.

Nonostante tutto ciò essi non hanno disarmato, e quest'anno si sono rimessi all'opera con rinnovata lena. Basta un'occhiata all'elenco dei nomi di coloro che hanno accettato l'invito del Moto Club per comprendere quali siano le premesse che garantiscono l'interesse e la riuscita, dal punto di vista tecnico, come da quello agonistico, del circuito di piazza d'Armi. Oltre ai già citati Bandirola (M.V.), Milani (Gilera), Lorenzetti (Guzzi), Pagani (Gilera) saranno di scena nella classe «500 cc.» Colnago e Guglielminetti (Gilera), Galbiati (Guzzi); Furoni (Gilera), Galante (Norton), Campanelli (Gilera) e Foglietini (Guzzi) e i fuoriclasse stranieri Wood, Haldemann, Taveri, Colliot tutti su Norton. Nella cilindrata 350 è assicurata la presenza di Lorenzetti con la nuova Guzzi bialbero, di Spadoni su Velocette, di Haldeman, Colliot e Wood su Norton.

La potente M. V. di Bandirola è la più probabile candidata al successo nella prova principale, ma data la classe degli avversari non è da escludere qualche sorpresa. Nella gara delle cilindrate inferiori ci si attende la vittoria di Lorenzetti.

* *

Le prove delle auto costituiranno una specie di «semifinale» della gara vera e propria. Alla Coppa Michelin si sono iscritti infatti 34 concorrenti e soltanto 24, dodici nella categoria sport internazionale e dodici in quella normale saranno ammessi alla competizione conclusiva. La selezione sarà fatta in base ai tempi registrati nelle prove. Anche questa manifestazione avrà eccezionale interesse, per l'accesa rivalità che divide i piloti della classe 750 e per l'equilibrio notevole dei valori in campo. Più ancora che per la corsa dei centauri conviene qui attendere i tempi di domani per cercare il nome dei favoriti.

* *

Lasciamo Torino per trasferirci a Riccione dove ha luogo un'altra fase di quella grandiosa competizione motociclistica che è il secondo Giro d'Italia. E da Riccione, punto di partenza, facciamo una capatina sino a Mestre, punto d'arrivo della quinta tappa. Il percorso è piano e non difficile, ma estremamente lungo: 471 chilometri. Oggi ci sarà battaglia grossa, dopo il riposo di ieri, perchè la squadra della Morini, con il suo leader Spaggiari, vuole sbalzare Remo Venturi (Mondial) dal primo posto nella classifica. I concorrenti sono già verso la metà del percorso, ma sinora non v'è gran che da segnalare. Solo stamane sapremo il risultato del duello Venturi-Spaggiari condotto sul filo dei 100 all'ora.

Parigi: si discute per Magni

Oggi a Parigi, riunione del «Bureau» dell'U.C.I.: si deve prendere una decisione sullo spinoso problema sollevato da Magni per le squadre pubblicitarie, nella ricerca d'una soluzione che riesca a salvaguardare i molti interessi in gioco

Farina a Indianapolis?

Iscritta una macchina italiana, ma non ancora noto il nome del pilota

Indianapolis, giovedì sera.

Gli organizzatori della classica gara automobilistica sulla 500 miglia di Indianapolis hanno annunciato che una Ferrari è stata iscritta alla competizione.

L'adesione è stata inviata da Marion Chinetti, di New York, per conto di Filippo Theodoli, rappresentante della Ferrari negli Stati Uniti.

Il nome del pilota non è stato reso noto, ma si sa che il torinese Nino Farina, buon conoscente di Chinetti, ha ripetutamente espresso il desiderio di partecipare alla competizione americana. Nino Farina non ha mai corso ad Indianapolis, ma appunto per questo vorrebbe affrontare anche la classica gara internazionale, pur consapevole le tremende difficoltà. Non è improbabile che tra gli avversari del torinese ci sia Fangio su Lancia.

Nel 1953, come si ricorderà, il campione del mondo Ascari partecipò alla infernale gara di Indianapolis, ma fu costretto ad abbandonare per noie meccaniche.

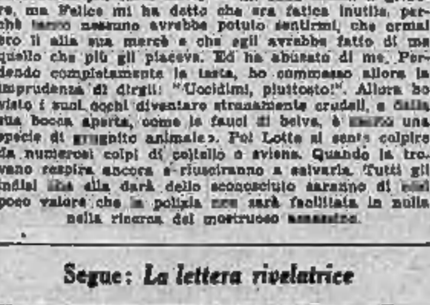
Il vampiro di Dusseldorf

Al parco dei divertimenti

V. — Dal febbraio 1929 la città renana di Dusseldorf è terrorizzata dalle gesta di un misterioso sconosciuto, un criminale emulo di Jack lo sventratore, che uccide in persone isolate e in colpisce ripetutamente con un'arma ricavata da un palo di ferro. La scoperta del cadavere di una bimba di otto anni trovato straziato e bruciacchiato in un giardino fa rivivere il delitto con un attentato compiuto qualche giorno prima ai danni di una signora che si trovava sola nella via. Da allora i misteriosi delitti si susseguono terrorizzando la popolazione. L'assassino rimane sempre un mistero. Ma un giorno la popolazione crede di essere liberata dall'incubo, perchè un tale, commesso in una libreria, si vanta di essere l'autore dei delitti. Costui viene arrestato, ma dopo un mese di sosta, ecco che i delitti riprendono, mentre il presunto colpevole è ben chiuso in carcere. E allora, chi è il vero criminale? L'11 agosto 1929 scompare una bambinaia di vent'anni che il giorno prima era stata vista ad un ballo pubblico, quasi una bottiola, situato nel bosco di Puppendelle. Una lettera anonima scritta alla polizia, con uno schizzo dettagliato, rivela dove è sepolto il corpo della ragazza, che infatti viene trovato il 21 agosto. Nella stessa notte due persone vengono crivellate di colpi dall'infame assassino che opera sempre nell'ombra.

La «belva degli abissi», il «demone dal viso umano», «il vampiro», come viene chiamato dai giornali, è completamente scatenato. Infatti il 24 agosto nel sentiero del sobborgo sud vengono trovati i cadaveri di due bambine che sono state entrambe eventrate: quello di Gel-

truda Hamacher, di cinque anni, e quello di Luisa Lenzer, di 14 anni. Il 25 agosto, una ragazza di 25 anni, certa Lotte Schulte, arrivata da poco a Dusseldorf, senza posto e senza denaro, dopo aver corso per tutta la città in cerca di un lavoro, si siede sopra una panchina in un giardino. Ben presto un signore viene a sedersi vicino a lei. E' un uomo di una quarantina d'anni, di modi distinti e di sorriso cordiale. Subito egli avvia una conversazione con Lotte, e dopo averla commiserata per i suoi dispiaceri, le dice che è bella e che gradirebbe avere la sua compagnia in una visita al parco dei divertimenti di Neuss. Lotte Schulte accetta riconoscente. Alla sera, alle 8 lo sconosciuto salgono sui ravvi di legno, visitano diversi baracconi e diverse attrazioni. L'uomo si è presentato come impiegato postale: si chiama Felice, dice. Ben presto Lotte si sente in confidenza con lui e quando, finiti i divertimenti, Felice le propone di andare a pranzo, la ragazza accetta. Ed eccoli in un piccolo ristorante che non è dei più... infimi. Dopo il caffè Felice propone a Lotte una passeggiata in un parco lungo il Reno. E partono così, a braccetto, sotto le ombre compiacenti degli al-



beri. Lotte, che ha camminato tutto il giorno, ha un piede che le duole. E non resistendo più si toglie la scarpa che tiene in mano mentre prosegue a camminare. «Ma non potete camminare così scalza — le dice Felice — sediamoci piuttosto». Lotte acconsente. I due salgono in una barca, dove Felice ruba un piccolo bacio alla ragazza. Poi i suoi modi cominciano improvvisamente a diventare brutali. «Mi sono spaventata — racconterà più tardi Lotte — mi pare mossa a gridare, ma Felice mi ha detto che sarà fatica inutile, perchè lassù nessuno avrebbe potuto sentirmi, che ormai ero in sua mercè e che egli avrebbe fatto di me quello che più gli piaceva. Ed ha abusato di me. Perdendo completamente la testa, ho commesso allora la imprudenza di dirgli: "Uccidimi, piuttosto!". Allora ho visto i suoi occhi diventare stranamente crudeli, e dalla sua bocca aperta, come le fauci di belva, è uscita una specie di grugnito animale». Poi Lotte si sente colpire da numerosi colpi di coltello o aviene. Quando la trovano respira ancora e riusciranno a salvarla. Tutti gli indizi che alla dark dello sconosciuto saranno di nessun valore che la polizia non sarà facilitata in nulla nella ricerca del mostruoso assassino.

Segue: *La lettera rivelatrice*

TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO

Nella SCHEDA

Totocalcio di questa settimana

FRANCIA - ITALIA

ultimo collaudo per i CAMPIONATI DEL MONDO

ITALIA B - FRANCIA B

valevole per la COPPA DEL MEDITERRANEO

incontri di IV SERIE

e pronostico sull'ultimo tappo del

GIRO MOTOCICLISTICO D'ITALIA

TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due numeri, dello stesso ammontare una comparirà in un Numero dei lunedì, normalmente.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGNANDOVI argani, betoniere, lavagnatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Fille, Madama Cristina 111, telef. 682-845. Rateazioni.

ALBATURA piallatura, modia, grossa spessoratura, eseguo rapidamente officina altrimenti. Telefonare 266-843.

ASSORTIMENTO mille lavoliori cristalli, sola curvata, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiglio 8. T1129

ATTREZZI calibri, argani, betoniere, elevatori vendonsi: «Tecnocalla», Nizza 57 Torino. 3021

CHIODINI, bocchette, innernari, tubi piatti, vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 12. 10139

CHIMICA finissi preparati, modelli chiarii, consegno celluloid. Richetta, corso San Maurizio 12. 10139

IMPRESA costruttrice vendesi numero appalti verniciatura; vendi vecchi fabbricati lavori comuni e speciali, applicazione materiale americano intarsi esterni resistenza inalterabile garantita. Impossibili lavori eseguiti Torino provincia. Rivolgersi Via Vital, Nizza 55, telef. 68-602.

LAMIERE per copertura, silenzio, nere, nuove a ricupero, occasionalissima. Ricordare, via Parma 1. 3158

MOMAT, via Nizza 152, Torino: macchine alto rendimento, torni affilatrici Deberardi, rettifiche senza centri Studer, limatrice Gerardi, foratrici, perilmo Bad Wilmot, altre macchinarie come sopra automatico Reiss, Acme, Lambert, Heinemann, Norton, radiale Wotman, revolver Pitler Gildemeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe-Landis. 3413

SCORNICIATRICE trasformazione sistema, adatta lavorazione pulsbetti, perline, ecc. Fabbricanti Fratelli Rasero, Campana 3. Telefono 61-501. 11992

TORNI, fresa, trapani, giroforicani in buone condizioni, vendonsi Day, Tacco 91 90. Telefono 70-581. 3303

TORNI paralleli, revolver, automatici, frasatrici, rettifiche, lapidelli, affilatrici, trapani, broccatrici, Demisetti 5. 2707

TUTTE le macchine lavorazione legno, presso fabbrica. «Bi», Giaccon 2. Telefono 852-914. 819

VENDO differenziali telai ricambi 3 Re. Frejus 18. Telefono 61-824. 7048

VENDO tuopie e montare legno nuove, prezzo occasione. Telefono 61-824.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DECALCOMANIE per cicli, macchinario, tessuti, industrie, fabbricanti. Via Santa Chiara 44, Torino. L4681

FABBRICA artigiana mobili liquida valutabile assortimento camere letto, pranzo, tinello, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 23 R: corso Regina Margherita 99; Principe Amedeo 30 C. 2204 b

ORAGNA, pulcinon 497-796, Palermo 4; unica officina autorizzata verniciatura apparecchi gas, stagnatici, industriali, scaldabagni, forni. 1079

3 SOC. CAP. RIL. ARTIGIAN. L. 40 p.p.

ARTIANO abbigliamento continuo controllatissimo 500.000. Tratta Anglesio, Nizza 6. 1401

ARTIANO Azienda piastica lavorazioni varie, forte reddito dimostrabile, cedesi. Affari Rapida, Lagrange 28.

ABBIGLIAMENTO confezioni centralizzato laboratorio forte lavoro, lirazzati 800.000. Anglesio, Nizza 9. Tel. 682-833.

AFFARE causa malattia, cedo seguito pubblicazione, oppure partecip. Tel. 885-163.

AFRAI s.r.l. immobiliare. Telef. 46-195. Via Pietro Micca 9, acquista, vende, costruisce, amministra immobili. Assume finanziamenti, approvvigionamenti, intitoli terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4309

CALDERAI seguito retro rilevando stazione servizio sulla neve. Alloggio. Telef. 996-497.

CRUCI rivendita pane buon avviamento. Telefonare 450-916, mediani intermediari.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Amplissimo, rinnovato impianti di qualunque genere. Incalzando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi commissioni, profili, cerchi, produzione commerciale 1.800.000. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi commissioni italiane, bollettone vini, pagamenti dilazionato. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi specialità farmaceutiche comprovate occasione unica. Telefono 682-845, Torino. 2016

CEDESI negozio oggetti regalo; posizione ottima industriale. Piovano, Garibaldi 51. 51613

CERCO drogheria commestibili rivendita pane avviatissimo ovunque. Scrivere numero 3187, STI, Torino. 7181

CINEMO lunga pratica comprerà sala fermagioia cattolicorrebbe in industria subalpina fermagioia oppure riverebbe azienda di qualunque genere anche piccola purchè redditizia. Scrivere casella postale 247, Torino. 11709

CONDIZIONATORI aria capacità 30-100 mc. cedesi nuovissimi vendita causa finanziamento loro costruzione. Telefonare 30-187, ore 14-15. 8311

CARETTI, Via V. B. 2, cedo causa famiglia, ameno albergo Porta Nuova 14 vani, arredato lussuosamente. Filo mensile 27.000. Condizioni pagamento. 6.500.000.

MACELLERIA avviatissima centrale, incasso 340.000 settimanali garantito, cede 6.200.000 t. Geom. Lattes, telef. 529-734.

PELLICCERIA [illegible] eventualmente trasformabile altra attività. Telefonare 682-845, 962-886.

RADIO, apparecchi elettrodomestici, rivenditoria, posizione commerciale, cedesi. Castello, Saluzzo 21. 7014

SALUMERIA avviatissima zona permettente redditi molti proficui. Alloggio. Nizza, corso Sebastopoli 154. L4649

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggio occupato piano rialzato tre camere accessori terzo. Conveniente, possibilità acquisto. Informazioni, via Saluzzo 62. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 3290

ADRIANO alloggi signorili 5-3-4 camere servizi ascensore riscaldamento centrale, ameno. Via Baltimora angolo Castelnuovo Lanze. Miciglerio: visitare ore 15-17. 3290

ADRIANO alloggio occupato, piano semirialzo, 4 camere accessori terzo, prezzo conveniente, via Saluzzo 62. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15-17.

ADRIANO da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina, appartamenti pronti fine giugno. Cantiere. Telefono 550-540. 53547

ADRIANO modernissimi alloggi, pronti aprile, migliori zona, via Napione 23, corso Principe 15 via Giovanni Bruno 5, via Pasquale Paoli 20. (Facilitazioni). Vaglio, via Boucheron 8. Telefono 524-247. 3290

AFFITASI giugno, vendiamo corso Francia, alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 10946

AFFITASI bassi, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione via Fratelli Carle 60 (Crocetta). 3290

AFFITASI subito vendonsi 2.000.000 alloggi 2 camere cucina comodità cortile, corso Peschiera 237, pomeriggio.

ABITABILI, vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili due camere, ingresso, cucinetta, servizi, via Chiomonte 5 (Rocca Cinta) Telefono 780-450. Visite 15-17. 1248

ACCHIARDI, Settembre 28, vende alloggi bilocali, salottini, corso Abruzzi 49. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione.

ACQUISTASI casa possibilmente qualsiasi periferia fino 10.000.000. Scrivere casella 1027, STI, Torino. 1713

ACQUISTATE alloggio dilapidato: tre camere, ingresso, piano quarto, 1 milione 500.000, eventuale dilazione 100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 3718

ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi due camere cucina termo-bagno, ascensore, italiane, cantanti 1.200.000 mutuo ventiquattromila 700.000. Per bisogni anzi fino 12.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 8. Telefono 524-247. 3290

ACQUISTEREI casa reddito anche sinistrata o terreno centralissimo. Telef. 685-106 Desmaretz, Nizza 3. 3014

ADIACENZE, corso Belgio, vendo: due belle camere, libere subito, piano quarto, 1.100.000 compromesso. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 3718

ADIACENZE Porta Nuova, intero fabbricato, vendesi alloggi da due a sei camere e negozi, Bertolotti 2, Nizza 10; ore 15-17. 12246

ADIACENZE piazza Vittorio Veneto, vendesi due camere, cucina, bagno, terzo piano, libero subito, 2.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 3718

AFFARE! Piazza Bengasi (Lingotto) vendo due grandi camere accessorie, pavimento particolare, piano quinto. 750.000 compromesso. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

AFFARE! Via Bologna (Regio Parco) vendo alloggio due camere accessorie, piano secondo, 1.250.000, eventuale rilazione Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende una grande cascina occupata, reddito 72 mila annue, prezzo 600.000. 3718

ALASSIO vendesi alloggio ammobiliato 3 camere, servizi, terrazzino. Telefonare 552-587. L1456

ALLOGGI privati prepariva idea da vendere, due camere con servizi, finiture signorili, corso Raffaello 183 presso piazza Robilant, corso Peschiera mezzo via Bardonecchia, via Nizza 28. Vaglio, via Boucheron 8. Telefono 524-247. 3290

ALLOGGI privati subito, via Nizza 45 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 1452

ALLOGGI signorili servizi, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, corso Monclavello 78, pomeriggio. 3293

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vendo impresa, zona Orbassano. Telefono 421-380. 553

ALLOGGI 3-3-4-5 camere servizi, terrazzo, bagno, vendonsi corso Peschiera 24 (pomeriggio). L1370

AMMOBILATO via Po 48, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 8. Telef. 524-247.

ANTICIPANDO 200.000 più 30 rate mensili da 20.000, diventerete proprietari due camere cucinetta, zona corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 3718

APPARTAMENTI due o più camere cucina servizi completi ogni comfort, terrazzo-giardino, ascensore, via Goffredo Casalis 59. Prezzi maggio, trattasi direttamente vendite, proprietario. 258

APPARTAMENTI centralissimi 2 camere cucina servizi, via Portanuova 18, «Cral», corso Palestro 10, telef. 558-236/51.

AVENDO terreno fuori residenziale per costruire 3 casette. Telefonare ore pasti 790-726. 85587

AVENDO grandi ufficio, alloggi moderni ogni grandezza, tutti confort, via Duchi d'Aosta angolo corso Monte Grappa 85, corso Francia 319; corso Giulio Cesare angolo via Aeroplano. Vaglio, via Boucheron 8. Telefono 524-247. 1360

A 15 km. Asti, adiacenze ferrovia, vendesi casetta 2 pl., 1.500.000. Agenzia, Cavour 7. 1818

A 12 km. vendo villa convenientissimi alloggetti 3-4 camere, liberi presto. Ristoranti 126, ore 17-19.

BACHETTA 15, vendiamo grandissimi alloggi signorili 3-10 vani, doppi servizi. Ore 15-17. 12246

BELLISSIMI alloggetti cucinetta, entrata, una, due camere cucina cucinino marmo, bagni, terme, scala marmo, vendo via Tunisi 92, ore 15-18.30. 12119

BORGATA Parella vendonsi nuo. due camere linello cucinino termo bagno. Telefonare 481-256. 71845

BORGATA Parella vendesi libero alloggio 2 camere, cucinino, entrata, terme, bagno, 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.

BORGATA Parella vendesi libero alloggio 3 camere, cucinino, entrata, terme, bagno, 2.500.000. Agenzia, Cavour 7.

CANDIANA collinare 80 giornate, parte piana, vendesi anche lottizzazione. Telefonare 321-168. 70010

CASETTA libera 3 camere cucinino giardino vendo 2.200.000. Desmaretz, Nizza 3. 3014

CASETTA compero Torino da 2.500.000 a 4.000.000. Telefonare 682-845. 1901

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

PIU' MICIDIALE DELLA "H,,

Si può fabbricare la bomba al cobalto

Sconcertante articolo del "New York Times,, - L'esplosione del nuovo ordigno potrebbe distruggere la vita su tutta la terra - Dichiarazioni sullo scoppio a Eniwetok

New York, giovedì sera.

In un articolo di due colonne a firma del suo redattore scientifico, William L. Lawrence, il *New York Times* afferma stamane che gli esperimenti del Pacifico hanno permesso di accertare la realizzabilità della bomba al cobalto, l'arma più spaventosa concepita dall'uomo, capace di annientare tutta la vita sulla terra.

L'articolista afferma che la deflagrazione della bomba — una bomba all'idrogeno con rivestimento in cobalto — produrrebbe una nube radioattiva trecentoventi volte più potente del radium. La nube, portata dai venti, potrebbe percorrere migliaia di miglia distruggendo ogni forma di vita al suo passaggio.

L'articolo attribuisce al professor Harrison Brown, chimico nucleare dell'Istituto di Tecnologia della California, questa dichiarazione: «Le Potenze occidentali potrebbero far esplodere bombe all'idrogeno-cobalto su una linea nord-sud, presa pure alla longitudine di Praga, distruggendo tutta la vita in una striscia larga 1.600 miglia (2.400 chilometri), da Leningrado a Odessa, e 3.000 miglia da Praga agli Urali. Un attacco del genere produrrebbe una "terra bruciata" senza precedenti nella storia».

I recenti esperimenti con bombe all'idrogeno a Eniwetok, dichiara l'articolo, hanno virtualmente provato che la bomba al cobalto può essere prodotta da qualsiasi Potenza che disponga dei dati per la produzione della bomba all'idrogeno. E' una bomba all'idrogeno che, invece del rivestimento di acciaio, ne ha uno di cobalto. Quando la bomba esplode, il cobalto si vaporizza e si trasforma nella micidiale nube radioattiva.

Il professor Leo Szilard dell'Università di Chicago ha detto al *Times* che una serie di quattrocento bombe al cobalto da una tonnellata produrrebbero radioattività sufficiente a distruggere tutta la vita sulla Terra.

Il giornale conclude rilevando che la stessa natura della bomba ne impedisce la sperimentazione pratica in qualsiasi parte del mondo, ma che dei reato esperimenti del genere non sono necessari, dato che la due bombe — all'idrogeno e al cobalto — si differenziano solo per l'involucro.

Dopo avere dato notizia che il 6 aprile è esplosa nelle isole Marshall la quarta bomba H — i cui risultati sembrano essere stati «molto soddisfacenti» — il presidente della Commissione per l'energia atomica, Lewis Strauss, ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno per iniziare la produzione su vasta scala degli ordigni all'idrogeno.

Egli ha aggiunto che lo Stato Maggiore mira a migliorare la super-arma «per essere sicuro che gli Stati Uniti mantengano la loro superiorità nei confronti di qualunque potenziale aggressore». Oltre a suggerire con le sue parole che gli Stati Uniti si trovano molto più avanti della Russia nello sviluppo della bomba all'idrogeno, Strauss ha confermato che gli Stati Uniti stanno già creando depositi di bombe «H».

Sull'esplosione della nuova bomba H la Commissione per l'energia atomica ha fatto laconiche dichiarazioni: ha annunciato che martedì mattina ha avuto luogo con successo nel gruppo degli atolli delle Isole Marshall la terza dell'attuale serie di esperimenti con bombe all'idrogeno. Detta serie di esperimenti prevede un totale di sei esplosioni in più grande delle quali, che avrà una potenza superiore di 2000 volte a quella originaria della bomba «A», avverrà nella seconda metà di aprile.

Il primo gruppo di artisti della «Comédie-Française» sul treno che li ha condotti nell'aeroporto di Orly. Da sinistra: l'amministratore Pierre Descaves, Henri Rollan, Léon Mail, Micheline Boudet, Jean Louis Jemma, Jean Yonnel ed infine Louis Eymond

MOSCA, giovedì sera.

La compagnia della «Comédie-Française» ha presentato ieri sera al Teatro Maly il "Tartufo" di Molière. Nella sala gremita, decorata con i colori nazionali francesi e russi, era presente tutto il mondo della cultura e della politica moscovita. Tra le figure più eminenti, i vice-ministri degli Esteri Gromyko e Zorin, il ministro della Cultura Alexandrov, l'ambasciatore provvisorio a Parigi Vinogradov e il Corpo diplomatico al completo.

La rappresentazione è stata preceduta da una breve cerimonia. Il direttore del «Maly» ha rivolto un saluto agli artisti a nome del quale ha poi risposto ringraziando il «decano» della «Comédie-Française». Quasi prima rappresentazione, che dovrebbe iniziare un più intenso scambio culturale tra Francia e Unione Sovietica, ha avuto grande successo di pubblico. Si apprende che ad una dei componenti il secondo gruppo di artisti francesi, giunto ieri pomeriggio a Mosca, è stato concesso di varcare la frontiera sovietica senza passaporto: egli aveva infatti dimenticato il lasciapassare a Berlino.

Vogliono abbattere la quercia di Garibaldi

Tutta Bologna è rumore - Sotto l'ombra della pianta saranno fiori il tenero idillio dell'eroe dei due mondi con la marchesa Trotti, discendente di Murat

Bologna, giovedì sera.

Da qualche giorno i vigili urbani di Bologna stanno esercitando nel giardino di una villa di viale Castiglione 114, una sorveglianza di eccezione. Oggetto della loro attenzione è una grossa quercia che annovera tra suoi ricordi l'aver offerto asilo a un tenero garibaldino. Si racconta infatti che Giuseppe Garibaldi, durante una delle sue visite alla città, nell'estate del 1859, sotto l'ombra di quella quercia si incontrasse sovente con la marchesa Paolina Trotti Estense Mosti nata Pepoli, discendente di Gioachino Murat.

Ma accanto a questa, altre tradizioni si sono affastellate nei tempi: e cioè che sotto la quercia non solo si incontrassero l'eroe dei due mondi e la marchesa Trotti per trascorrere insieme ore liete, ma anche lo stesso generale e i suoi ufficiali per tenere rapporto; infine c'è chi afferma che là Garibaldi abbeverasse il suo cavallo destriero.

Ora questa quercia, che è sorvegliata dai vigili urbani, è oggetto di una disputa: necessità edilizie richiederebbero il suo abbattimento: invece per la difesa del paesaggio sarebbe conveniente mantenerla.

La sovrintendenza ai monumenti si è dichiarata favorevole alla conservazione dell'albero: ma chi si batte con maggior lena, sono i proprietari degli stabili vicini che difendono la loro «vista».

Due in grave stato per uno scontro presso Alba

Cuneo, giovedì sera.

Una grave sciagura stradale è avvenuta sulla provinciale Bra-Alba, in località Bighini. Verso le ore 23 l'aviere Angelo Occhiena di anni 22 da Guarene d'Alba, attualmente in licenza, mentre viaggiava a bordo di una Lambretta targata CN 6819 si scontrava per cause non ancora precisate con il ciclista Attilio Tobbia di 35 anni, da Alba.

Sia il Tobbia che l'Occhiena, nel violento urto, cadevano a terra riportando entrambi la frattura della base cranica per cui sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Alba e giudicati con prognosi riservata.

"Lei, signore, non può entrare...,,

E' andata così a Igor Strawinsky

Stamane l'illustre compositore ha riso, assieme ai dirigenti del Teatro dell'Opera, dell'incidente capitatogli

Il celebre compositore Igor Strawinsky

Roma, giovedì sera.

Il fatto capitato ieri sera a Igor Strawinsky al Teatro dell'Opera è assai singolare e verrà ricordato per un pezzo.

Si sta svolgendo in questi giorni a Roma il «Congresso della musica del XX Secolo» e in città sono così convenuti i più illustri compositori viventi: da Poulenc a Milhaud a Voigel a Hindemith, che sta dirigendo un ciclo di concerti a Napoli. Ieri l'altro è giunto Igor Strawinsky, l'autore geniale di Petruschka, di Nozze, dell'Oedipus e di tanti altri capolavori. Egli è qui per assistere alla «prima» della sua ultima opera. Il settimino, che sarà presentato dalla Filarmonica lunedì all'«Eliseo».

Il grande compositore è un vecchio amico di Roma, fin da lontano 1919, quando, reduce nella Capitale con Diaghilev e Cocteau, ebbe a presentarsi per la prima volta in Italia, come compositore, al «Costanzi». (Si ricorda che per l'occasione, nella hall del teatro, si era allestita una mostra di Picasso, che fece molto ridere i nostri genitori).

Ieri sera il grande compositore è rientrato, dopo 35 anni, nel massimo teatro lirico romano per assistere alla rappresentazione di due opere nuove per l'Italia: Boulevard solitude di H. W. Henze e Sistema della dolcezza di Tosatti. Durante l'intervallo si sparge però la voce che l'illustre Maestro si era dovuto accontentare di gettare soltanto uno occhiatina.

E' andata presso a poco così. I due rigidissimi custodi dell'ingresso hanno notato tra gli spettatori (in abito da sera secondo la prescrizione) un signore ossuto in doppio petto blu. Quando questi ha esibito il biglietto d'invito una delle due maschere gli ha detto cortesemente, ma con fermezza, che non poteva entrare.

— Perchè! — chiese sorpreso il signore ossuto.

— Lei è in abito scuro...

— E con ciò!

— ...è di rigore l'abito da sera.

— Io... — disse il signore.

Ma la maschera la ferma:

— Niente da fare, spiacente, ma lei non può entrare.

Il signore ci pensò un po' sopra, poi sorrise e se ne andò.

«Curioso — disse la maschera al suo collega — appare mi pareva di conoscerlo. Non ha un viso nuovo».

Stamane il fatto è stato chiarito, e l'illustre compositore ha riso assieme coi dirigenti del Teatro dell'Opera.

Due ragazze aggredite da un bruto presso Ferrara

Una di esse riesce a sottrarsi alle furie del forsennato gettandosi in un canale

Ferrara, giovedì sera.

Due ragazze sono state aggredite da un individuo appostato sulla strada a Ponte Gradella, a qualche chilometro da Ferrara. Entrambe hanno reagito vivacemente e lo hanno riconosciuto — dall'apparente età di 30 anni, bruno, grassoccio — è dovuto fuggire.

La prima aggressione è stata compiuta ai danni della partina sedicenne Bruna Moretti: la ragazza veniva urtata con estrema violenza dal giovanotto, che la faceva cadere con la bicicletta lungo la scarpata d'un canale costeggiante la strada. Risalita, la Moretti scorgeva lo stesso individuo che, fingendo di essere un passante, le offriva aiuto. Essa rifiutava, ma l'altro insisteva afferrandola per un braccio. Dopo breve colluttazione però la ragazza riusciva a liberarsi mentre lo sconosciuto, visto sopraggiungere un'auto, si allontanava.

Nello stesso punto, meno di due ore dopo, la cameriera Nelly Succi, di 22 anni, veniva avvicinata dallo sconosciuto che la obbligava a scendere dalla bicicletta e iniziava con lei una violenta colluttazione strappandole alcuni indumenti. La Succi riusciva tuttavia a liberarsi gettandosi nel canale e rimanendo sulla sponda opposta. Alle sue grida di aiuto l'aggressore fuggiva. Soccorsa da alcune persone, la ragazza è stata ricoverata al suo arrivo in preda a grave choc.

In quello stesso tratto di strada, due anni fa, fu aggredita un'altra donna del paese, la ventiduenne Silvana Calegari, che pure si liberò dall'ignoto malvivente gettandosi nel canale.

Chiesto 1 milione di danni per lo studente investito

Casale, giovedì sera.

Dinanzi al nostro tribunale è iniziato il processo a carico dell'autista di corriera Valentino Maestri, imputato di omicidio colposo in persona dello studente casalese Giuseppe Cuschino. La famiglia dell'ucciso, in apertura di udienza, come era previsto, si è costituita Parte civile con il patrocinio degli avvocati Gatti e Bori del Foro casalese. Essi hanno fatto istanza di condanna dell'imputato nella misura che il tribunale riterrà opportuno nonchè di risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di un milione di lire e delle spese di rappresentanza e di giudizio. Numerosi sono i testi chiamati a deporre. L'udienza continua.

Misteriosa scomparsa d'una quindicenne a Roma

Roma, giovedì sera.

La polizia è da quattro giorni alla ricerca della quindicenne Rosetta Ventrella di Michele, abitante in via Pomezia 44, scomparsa la mattina del 3 scorso. Verso le ore 9 la giovinetta usciva di casa per recarsi in chiesa; da allora nessuno l'ha più vista. La madre, affranta dal dolore, è a letto febbricitante e scongiura chiunque avesse notizie della sua figliola di telefonare ai numeri 490087 - 748390 o di rivolgersi alla polizia.

Rosetta Ventrella è alta metri 1,45 circa, ha capelli castani ed al momento della scomparsa indossava un «pullover» verde ed una gonna tipo scozzese. La polizia sta cercando di identificare una signora, sembra una collocatrice non autorizzata di domestiche, che è stata vista qualche volta in compagnia della ragazza. Non si esclude che la misteriosa donna abbia circuito la Ventrella, riuscendo poi ad indurla a fuggire di casa.

Ritratto di Saint-Saëns

Questa sera, alle ore 22,10, le stazioni radio del Terzo Programma trasmettono un ritratto di Camillo Saint-Saëns, a cura di Guido M. Gatti. Esso comprende la *Sinfonia* in do minore, con organo obbligato, e il *Quartetto* concerto, per pianoforte e orchestra.

Tra i musicisti che più hanno viaggiato, Camillo Saint-Saëns fu certamente uno dei più irrequieti. Alle occasioni offertegli dalle esecuzioni delle sue musiche teatrali e sinfoniche a camerali, si aggiungevano quelle dei concerti orchestrali e pianistici, a quelle che egli stesso promuoveva a scopo di svago e di riposo e anche di osservazioni di cultura artistiche e di ambienti naturali, e che poi fissava in piacevoli articoli e saggi. E vi era un altro stimolo al viaggiare: soffriva di dolori reumatici. Temendo i danni del freddo, cercava i Paesi più caldi, il Brasile, il Senegal, l'India...

In Italia, si sa, venne più volte. E l'ultima nei primi del 1917, durante la guerra, per un concerto che Bernardino Molinari diresse all'Augusteo, dov'egli eseguì il *Concerto* in fa maggiore e la *Fantasia Africa*. Aveva ottantaquattro anni. La sua pianistica era ancora agile e precisa. E la sua attività, il desiderio di visitare monumenti, musei, gallerie, ville, instancabili. Al Conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, l'organizzatore dei concerti, che, preoccupato di tante distrazioni, lo esortava a prevenirla, rispondeva: — Ma a Roma vi sono cose assai più belle e interessanti della mia musica, che del resto tutti conoscono, e andrà da sè.

Pare che al disegno di cimli caldi sia da attribuire la sua rinuncia alla direzione dell'Accademia di Francia a Villa Medici. Morto il Guillaume, l'Institut de France, che per norma propone all'Accademia una terna, incluse quello di Saint-Saëns, che il Ministro della Pubblica Istruzione francese avrebbe certamente gradito. Desideroso di quell'incarico, il musicista raccomandò al Conte di San Martino di assicurargli il *placet*, Com'era prevedibile, la nomina avvenne.

Poche settimane erano trascorse, e già il Conte disponeva feste e banchetti per l'arrivo di Saint-Saëns, ed ecco una lettera sua di ben quindici pagine. In essa il maestro raccontava che soffriva di reumi; e avendo fatto un soggiorno a Roma 62 anni prima, nell'albergo vi era un così cattivo riscaldamento e tante correnti d'aria che francamente non voleva correre nuovamente rischi d'infreddature»; e pertanto rinunciava.

«Io mi precipitai a scrivergli che in 62 anni i sistemi di riscaldamento erano progrediti, che del resto abitando Villa Medici, dove sarebbe stato il padrone assoluto, poteva prendere tutte le precauzioni desiderate; l'attesa a Roma sarà vivissima e perciò amara ecredebbe stata la disillusione del rifiuto. Ma fallì i miei ragionamenti s'infransero contro questa capricciosa paura. Quando venne a suonare fu ripreso dal fascino della città, ed anche impressionato dai nuovi riscaldamenti. Ere un po' pentito del rifiuto, ma gli applausi scroscianti che accolsero l'esecuzione delle sue composizioni e la sua propria esecuzione pianistica gli cagionarono una grande gioia e ravvivarono il suo entusiasmo. Aveva indubbiamente qualcosa d'infantile, pur essendo però molto sapro, molto ironico e canzonatorio verso i colleghi. Raramente contento, non gli sembravano mai sufficienti i successi delle sue opere nè i suoi guadagni, nè gli onori di cui era carico...».

Si spense il 16 dicembre 1921 ad Algeri, dov'era giunto da un mese per svernare.

f. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL DELITTO DI ALESSANDRIA

Processato in giugno il calzolaio omicida

Ultimata l'istruttoria a carico di Emilio Olmo che uccise a colpi di sbarra la moglie e il garzone

Alessandria, giovedì sera.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Russo, ha ultimato l'istruttoria formale a carico del calzolaio Emilio Olmo, di 41 anni, l'autore della strage di piazza Maggiore di Casale i lettori ricorderanno, la sera del 5 febbraio scorso, verso le ore 20, due giocatori delle Ateneo, frantumano presso la bottega dell'Olmo, percepivano gemiti sommessi; aperta la porta, trovavano l'Olmo steso a terra sanguinante. Subito dopo si scoprivano i cadaveri della moglie del calzolaio, Costantina Musuello, di 39 anni, e del garzone Francesco Damerio, di 21 anni, uccisi a colpi di sbarra di cuoio.

Dopo avere detto a riposto per vari giorni che egli, la moglie e il garzone erano stati aggrediti da due ignoti rapinatori, l'Olmo confessava di avere ucciso la moglie e il garzone e d'essersi quindi ferito in un momento di disperazione quando udito il garzone profferire minacce all'indirizzo della moglie, Matilde Calomina, di cui l'Olmo era l'amante.

Gli atti sono stati ora trasmessi al Pubblico Ministero per la richiesta di rinvio a giudizio dell'Olmo sotto l'accusa di uxoricidio e omicidio aggravato. La causa, molto attesa, sarà portata in discussione nel prossimo giugno davanti la nostra Corte d'Assise.

Distrusse il contratto liberamente sottoscritto

Alessandria, giovedì sera.

Una curiosa causa si è svolta davanti alla nostra pretura: un commerciante, il 45enne Antonio Mongiovì, abitante in via Mazzini 3, sottoscriveva un documento col sig. Pietro Colmediante il quale s'impegnava a lasciar liberi i locali da lui occupati nel predetto stabile. Il tutto contro pagamento di 150.000 lire a titolo di buona uscita. Il Mongiovì ottenava anche quale anticipo, un assegno di centomila lire.

Ma successivamente il Mongiovì, forse non soddisfatto del contratto stipulato, rifiutava a farsi dare l'originale della scrittura, col pretesto di controllarlo. Venuto in possesso del documento, lo distruggeva e quindi restituiva l'assegno delle centomila lire, credendo così di chiudere ogni controversia. Invece è sorta una denuncia a carico del Mongiovì il quale ha dovuto comparire a giudizio, sotto l'accusa di falso e soppressione di scrittura privata.

La causa è stata quanto mai vivace; e infine il Mongiovì è stato condannato a quattro mesi di detenzione, col beneficio della condizionale.

Vende per 15 sterline la figlia diciannovenne

Londra, giovedì sera.

Gli inglesi hanno appreso con indignazione, in seguito ad una denuncia, che una madre aveva «venduto» l'unica sua figlia di 19 anni ad un uomo di 58 anni per 15 sterline. L'ignobile vendita ha avuto luogo in un villaggio dell'Hampshire, ed precisamente a Hartley Witney, circa tre anni fa: questo ha dichiarato William Jones, ispettore della Società nazionale per la prevenzione della crudeltà verso l'infanzia, al tribunale giovanile di Reading. La vecchia madre era morta due anni fa, ma poco tempo prima era nata alla figlia venduta una bambina. Un giorno un medico, colpito dalle cattive condizioni di salute della bambina denunciò il fatto al tribunale. Furono allora iniziate indagini sulla situazione familiare della povera piccola, in seguito alle quali la Corte di Reading sentenziava che la bambina aveva bisogno di cure e l'affidava per l'educazione e la tutela al consigliere della Contea. Il seguito delle indagini portò poi alla luce tutto il resto della storia della vendita della giovane, della morte della madre, che era stata definita come pazza ecc.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 8 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale; Roma di Milano - 14,15-14,50: Novità di teatro e del cinema - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Il Giro d'Italia motociclistico, radiocronaca dell'arrivo a Venezia - 17,15: Edoardo Lauchine e il suo complesso - 17,30: Hanky-Knoshori: Concerto per pianoforte e orchestra op. 50; Casella: Concerto per tubi e orchestra op. 58 - 18,15: Orchestra rumena a plettro e A. Berni e Gretta di Salvatore Allì - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 19,45: Parlagrillo musicale - 19,15: L'avvocato di tutti, rubrica di questi legali - 19,30: Dischetti, settimanale per i giovani - 20: Orchestra diretta da Ruggero Cerquoli - 20,30: Giornale; Radiosport - 21: Il convegno del cinque.

Ore 21,15: Le nostre canzoni nel mondo, interpretate da Rudy Clark, Luisa Rizzi, il duo Lorenzo e Carmen Cavalcaro - 22: Lettere ad una scrittrice: storia, favole e favole, a cura di Rosalba Ciarrei. Ultima trasmissione: Lieto finale a due voci, - 22,30: Ultime notizie del M. L. Bollettino sportivo - Trasmissioni estere - La signora delle camelie - Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 22,45: Concerto del Duo Soriani-Garzelloni. L. Viardi Sonata in re maggiore per flauto e arpa: a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Presto; Respighi: Sonata in la minore per flauto e arpa: a) Grave, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro; Grechaninoff: Sonatina, fantasia su temi popolari bretoni per flauto e arpa - 23,15: Oggi al Parlamento; Cronache; Quartetto Endor per i ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,6; Torino m.c. II. Alessandria Bello Unoo m. 106,1) — Ore 13: Orchestra di melodie e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale; Vostre delle polemiche - 14: Walter Cull e il suo pianoforte - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15: Giornale; Parigi - 15: Giornale; Roma di valzer - 15,30: Vetrina delle canzoni, con le orchestre di Gino Conte, Guido Cergoli, Max Emilio Rossi e Gilberto Fiumara - 16: Profilo d'un artista: Christopher William Gluck.

Ore 16,30: «La prigioniera», due tempi di Mario Peloni, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 18: Giornale; Tè per due - 19,15: Il collezionista dei piccoli, rassegna di ragazzi in gamba - 19: Usoss unisci: Francesco Carnelutti: Come nasce il Diritto; Luigi Pedrazzi: La Cultura - 19,50: Ultime notizie e la sua orchestra - 20: Radiosera; Il Giro d'Italia motociclistico - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini, cantano Carla Boni, Dario Dalla, Fiorella Mari, Gino Latilla e il Duo Fasano.

Ore 21: Bill e Riva in Gli strilloni», rivista di Bixio e Romano, compagnia di riviste di Milano, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Giulio Scarnicci - 21,45: Achille Millo presenta: Incontri dell'impiegato, radiocompendio di Marco Visconti da Cheber. Decimo racconto: «Bitrace in famiglia» - 22: Le canzoni di Domenico Modugno - 22,15: Ultime notizie; Concerto diretto da Riccardo Grazia. Vivaldi: La primavera, da «Le quattro stagioni» - Boccherini: Sinfonia per pianoforte e orchestra; Paisiello: Sinfonia per clavicembalo e orchestra (pianista Leo Cartabia Hitrarti); Wagner: Il mormorio della foresta, dall'opera «Sigfrido» - Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 312,5, Torino m.c.) — Ore 19: La poesia francese da Corneille a Rostand - Ilsteleut 19,30: Nuovi discorsi sulle antiche civiltà dell'Asia anteriore - 20: L'andamento economico - 20,15: Concerto. Il Quintettino Trio op. 1 n. 3; G. F. Hartdelt: Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte; H. Vivaldi (revisione Casella): Arie di Arione, dalle «Olimpiadi»; La Rue Rinck; A. Bonfigli (revisione Mortari): Il fauno rosso. Arie nel solito, dal «Trionfo dell'onore» di G. Valentin (revisione Ghedini): La Rachelina, dalle «Bella mulinara» - 22: Il giornale del Terzo.

Ore 21,20: «Liberty», programma musicale di Franco Ventorini. «Fiorella», «Modern Style», «Art Nouveau», «Deutscher Werkbund», «Movimenti dell'ultimo Ottocento» al 1914. Come una campana a cantiere nel «Liberty» ed anticipino le complesse dell'architettura funzionale. Incidono del «Liberty» sul costume europeo dell'alto antiguerra - 22,10: Ritratto di Camillo Saint-Saëns, a cura di Guido M. Gatti: Sinfonia in do minore op. 78 n. 3 con organo obbligato; Quarto concerto in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra - 23,30: La terra dei guri (documentario di Carlo Bemelmans).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Visita al circo - 18,30: Programma per i bambini: Giocolumno (salone - 20,30: Telegiornale - 21: Dal teatro dell'Arco del Parco di Milano: «Uno, due, tre», varietà musicale con la partecipazione di Carlo Croccolo, Gianni Cavaliere e della compagnia di riviste della TV. Orchestra diretta da G. Bonacchi - 22: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo - 22,15: Tivo incorciato - 22,45: Replica telegiornale.

VENERDI' 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Lo radio per le scuole - 17,30: Concerto del duo Agosti-Pelliccia - 18,15: Orchestra Angelini - 17,45: Musiche per pianoforte e quattro mani di Mozart e Clementi - 18,45: Il ritratto - 19,15: Vetrina delle canzoni - 20: Orchestra Cividini - 21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Previtali. Musiche di Dallapiccola, Hindemith e Beethoven.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il lavoro e il tempo - 10: La donna e la casa - 14: Orchestra Luigi Vinci - 14,40: Orchestra Cargeli - 15: Terza pagina - 17: Appuntamento alle cinque - 19: Concerti di Bamberg - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Quartetto Petri - 21: Roma e poro - 22,30: Vetrina delle canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: Concerto - 21,30: «Amleto», favola lugubre in cinque atti di Jacques Laforgue - 22,25: La musica nel XX Secolo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i bambini: «Uno, due, tre», varietà musicale con la partecipazione di Carlo Croccolo, Gianni Cavaliere e della compagnia di riviste della TV. Orchestra diretta da G. Bonacchi - 22: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo - 22,15: Tivo incorciato - 22,45: Replica telegiornale.

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARBARO ZUCCA S.p.A. MILANO VIA G. BRUNO 3

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASE 22 camere, servizi, terreno, pagate, modernissime, alta redditiz, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio, corso Monfalcone 16. 2260

CASETTA pressollinare panoramica, libera, 4 camere, 600 mq. giardino, vendesi. Telefonare 68-917. 10348

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera, tinello, cucinino, scala marmo, cantina tenue. Visite 15-16. Rivoltano 12. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, definitivo frazionamento vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere grossi contenimento. Visite 15-18, Martinetto 32. 1041

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere tinello cucinino terreno bagno. Consegna fine giugno, via Feliciano 7 (Lingotto). Visite 10-12. 1042

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi bloccati 4-5-6 camere, terrazzo coperto, scala marmo. Via Pisani 5. Visite 16-17.30.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, locali annesso. Visite 16-18, corso S. Maurizio 35. 1046

DAVORETTO, capolinea 14, vendo villa terreno costruzione ville. Telef. 34-024.

CORSO Giulio Cesare 118 alloggio bloccato 3 camere cucina terrazzo verme, reddito 15.000 mensili vende. Amministrazione inserito. Telefono 53-601.

CORSO Regina Margherita 208, Dalmazione frazionamenti vendiamo alloggi 3 ragazzi bloccati. Camere grandissime. Visite 17-19.

ECONOMICI appartamenti 2 camere cucina servizi, via Bologna 152, e Ivrea, corso Palestro 10, telef. 268.256/51.

GRAN Madre, alloggio libero bloccato cucinetta, 2 piano, 2 camere, doppi servizi, garage, vendiamo in blocco o frazionato. L. 1.100.000 camera. Telefonare 882-846. 2148

IMPRESA costruttrice vende mini Mercati nuovi alloggetti una camera tinello cucinino servizi, superficie mq. 24; altri 2-3 servizi) negozi, magazzini, pollai, garage. Telefonare 300-679; 300-687.

IN ricco palazzo artistico, signorile, centrale, vendo due grandiosi alloggi liberi subito. Telefonare 41-739. 9643

LINOTTO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata. 1.250.000. Agenzia, Cavour 7. 1012

LOTTINI terreno Chieri Salvio vendiamo L. 2500 mq. Telefonare 382-646.

NEGOZI liberi o affittasi, vendiamo, affittiamo via Rosine, via Maria Vittoria, via Sapione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, via Bonelli 2. Telefono 221-287.

NEGOZI muri comperiamo da 2.000.000 a 10.000.000, impiego capitale. Telefonare 882-835. 1021

PACHIOTTI 22, alloggetti signorili liberi subito 1-2-4 camere servizi. Via 16.70-18

PALAZZINA quarta Valsalice 112 con 3 alloggetti 4 camere cucina bagno, vendo; non 5.000 terreno, vendesi oppure permutasi con alloggio, lasciando differenza. Telefonare 80-993. PIVAT

PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis, alcuni alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 25347

PANORAMICI alloggi 3-4 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Cobi, Mascheroni 68. 1047

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero subito cucina signorile non camere cucina servizi, vendo. Amministrazione Cecchia Imbriani, telef. 51-661. 3715

PRINCIPE Amedeo 32, vendonsi occasionali alloggi 2-4-6 camere a negozi pedilari, liberi e liberi subito. Ore 10-12, 16-18. 1044

REGIONE Barca palazzina 10 camere 3 bagni, ottimo comodo rurale, terreno mq. 6000 adatto lottizzazione edilizia. Rivolgersi (... 11.000.000 trattabili. Telefonare 541-335, 228-161. L.4040

SANREMO, Riva, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 3 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1395

SCHIERO 32, vendonsi alloggi e negozi liberati. Posizione meravigliosa. Visite 15-17. 1324

STI Società Torinese Immobiliare, Mazzini 31, telefono 48-543, rappresentanze, amministrazioni, compra-vendita, finanziamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 13569

SU villa belvedere, grande giardino, pianta costruzione Madonna del Pilone, vendiamo 6 alloggi L. 10.000 mq.; ottimi prezzi pagam. lavoro contrale. Tel. 382-646.

TERRENI fabbricabili (Nuovi Mercati) Santa Rita, Parella, Francia, vende Cerutti, Andrea Doria 12. 2931

TERRENO semicentrali perfetti vendo piccoli, grandi lotti. Bernardi, Nizza 3.

TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 1100 vendesi, piazzale Rita Rita mq. 1000 circa. Possibilità 100 camere. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 2400

TERRENO mari comperiamo da 2.000.000 a 10.000.000, impiego capitale. Telefonare 882-835. 1021

TERRENO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata. 1.250.000. Agenzia, Cavour 7. 1012

TERRENO Alpignano, signorile, centrale, vendo due grandiosi alloggi liberi subito. Telefonare 41-739. 9643

TERRENO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata, 900.000. Agenzia, Cavour 7. 1012

TERRENO terreno Chieri Salvio vendiamo L. 2500 mq. Telefonare 382-646.

TERRENO liberi o affittasi, vendiamo, affittiamo via Rosine, via Maria Vittoria, via Sapione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, via Bonelli 2. Telefono 221-287.

TERRENO mari comperiamo da 2.000.000 a 10.000.000, impiego capitale. Telefonare 882-835. 1021

TERRENO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata. 1.250.000. Agenzia, Cavour 7. 1012

TERRENO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata, 900.000. Agenzia, Cavour 7. 1012

TERRENO Alpignano, signorile, centrale, vendo due grandiosi alloggi liberi subito. Telefonare 41-739. 9643

TERRENO vendesi occupato alloggio 2 camere cucina entrata. 1.250

TORINO - A. VIII - N. 83
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
8 - 9 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

In un albergo parigino

XXVIII. — *Legalmente separata da suo marito, il barone Dudevant, George Sand, amante dell'avvocato Michel de Bourges, se ne va a Chamonix a raggiungere i suoi amici Liszt e Maria d'Agoult.*

I «Follows» e i «Piffoëls» (i «Piffoëls» a causa dei lunghi nasi di George e di Maurisio), ai quali è venuto a unirsi un amico ginevrino, il maggiore Adolfo Pictet (che racconterà briosamente questo soggiorno in «Una corsa a Chamonix») fanno lunghe escursioni. George gradisce la compagnia del giovane Puzzy. All'albergo le serate passano in interminabili discussioni filosofiche. «La tribù — nota Pictet — riuniva i tre elementi mistici sanscriti: George è *Kamorupa*, colei che cambia a suo piacimento; Liszt è *Madhoûvara*, il melodico; Maria d'Agoult, il pensiero...». I momenti di ebbrezza Sand li vive quando Liszt posa le sue dita sui tasti del pianoforte...' All'una di notte, ognuno raggiunge la sua camera. Dinanzi alla tenerezza che si dimostrano

Liszt e Maria d'Agoult, George si sente sola... Una notte ella aprirà la sua porta e le sue braccia al giovane e simpatico Puzzy. Da Chamonix i «Follows» e i «Piffoëls» si recano a Ginevra, ma dopo qualche giorno debbono separarsi. Accompagnata da un giovane adoratore, Gustavo di Gévaudan, George Sand ritorna in Francia con i suoi bimbi e la domestica. A Lione alla

stazione cinque tedesche giornate nella vana attesa di Michel de Bourges al quale «ella si sente pronta a dedicare di nuovo la sua vita...». Tutto quel che riesce dall'avvocato è «una lettera che un vecchio banchiere avrebbe scritto a una ragazza mantenuta da lui». «Che un uomo come voi giudichi e tratti così una donna come me è cosa da far pietà!», scrive George a Michel. Riprendendo il suo viaggio, ella passa da Bourges e apprende che Michel è diventato l'amante di una signora della città. «Ho saputo in modo certo che tu passavi la tua vita con questa donna. Posso non soffrirne e dubitarne?», scrive all'avvocato. Ella finisce per ottenere un appuntamento. Spiegazioni e perdono reciproco (perchè Michel era certo che a Chamonix e a Ginevra George lo aveva tradito). Riconciliazione poco sincera. Alcuni giorni dopo Sand è a Parigi. Ella non va ad abitare nè nel suo alloggio, nè nell'appartamento di Carlo Didier che sperava di ospitarla. Scende invece all'albergo di Francia, in via Lafitte, ove si trovavano già Franz Liszt e Maria d'Agoult. Maria e George tengono anche in comune. Alle loro serate partecipano molte celebrità: Enrico Heine, Lamennais, Mickiewicz, Eugenio Sue, Adolfo Nourrit, Eugenio Delacroix, Balfanche e numerosi altri. Una volta viene invitato Carlo Didier. Vedendo George circondata, festeggiata, corteggiata egli piange. Carlo ottiene il permesso di andare e troverà nella sua camera, all'una di notte. «La notte trascorre — scrive egli nel suo diario — in spaventose spiegazioni e orribili confessioni. Ciò che ella dice mi fa agghiacciare invece di rianimarmi e io rimango come morto accanto a lei». Ormai non è più il caso di parlare, nella vita di George, del povero Carlo Didier...».

Segue: *L'attore e il drammaturgo*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

AL Mobilificio Saluzzese traverse il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate v. Saluzzo 19.
ALASIA, Tinozzetto disegna: Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, mobili standard completi; classici, novecento. Richiedete catalogo. 375
ARREDAMENTI Torino, Ricota Piola n. 73, cerca camere, bureaux, pianoforti, novecento, fabbricazione propria, sconti 50%, rateazioni. 511
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine ai mobilieri da L. 13.500. Radio a valvole da L. 29.500. Cucina economiche, Termosifoni stufette. Levi, Maxini 42. 3618
ANGIOLOCABIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita salone sacco numerato. Quaglia, Berthazon 38. 10641
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, ang. Belfiore (3 angolo via Valperga Caluso).
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti camera massico 75.000, tinelli 21.500, grandi armadi 20.000. Facilitazioni. 6748
ARREDAMENTI prezzi e continuo camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, tappeti sarapino e scialli, mobili isolati. Facilitazioni, Confortissimi! Via Mondovì 5 angolo Unione Sovietica, telefono 263-815. Successori Barbessa Jolanda 7 (cortile). 5641
ASSORTIMENTO completissimi Mobilificio Catalano. Semplicissima mobili vasti, facilitazioni. Nuova esposizione: via Nicola 38 angolo via Pastrengo, telef. 45-982.
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti, rateazioni 25 mesi. Cambi, riparazioni, noleggi. Corso Matteotti 5, telefono 41-693. 5097
ASSORTIMENTO mobili Scuola Fratelli Mondi, corso Vittorio 56. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolina. Fabbricazione propria. Svendonsi rimanenze arredi Chippendale. 7102
ASSORTIMENTO salotti, soprammobili, abiti e giochi, vasellame, cameretta signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sarpile, via Consolata 15. 10146
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, tinelli 28.000. Via Principe Amedeo 20. 916
ATTIVO, Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, presso, troverete grande economia visitando: Ente Asio, Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-841. 8611
BAGNI scaldabagni assortimento. Concessionaria esclusiva. Boglon 17, cortile. Telefonare 43-036. 10859
BAGNI, scaldabagno, occasioni, installazioni istruttori. Pellico 3, telef. 62-998.
BANCHI bar modelli recenti privati, preventivi arredamenti completi. «Arte», Carlalbergo 3. 12639
CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayr, Sacchero 4 709
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientissimo. Pagella, Mazzini 44. 8323
CARROZZELLA bambini semimuova vendesi Telefono 492-032. 5301
CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori. Frigoriferi, lavatrici, lavapiatti elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino ventisette mesi. Piazza Statuto 14, telef. 51-695. 5456
COMPRIAMO pagando massimo: mobili usati, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, argenterie, anticaglie, oggetti preziosi. Rai, Corso Alberto 16. Telefonate 14-534.
DOMPEZIONI signora. Assortimento mobili. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Costa, Mazzini 39. 2329
DONDULENZA artificiale tenuta fibre piega perfette impeccabili. Ditt. Fabrini (presso rag. Bosi, Perrone 2. 1650
FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Metz, Electrolux, Jeveux, Ardeo, Decorel, filtri originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia, montaggi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 56 (monumento). 11899
LA Gemma, Barbaroux 12, acquista, pagando massimo, oro, argento preziosi.
LAMPADARI stile ed economici, formelli forza, gas, Artisti, via S. Francesco da Paola 9. 9266
MACCHINA magliería «Knotting» modernissima, sicura, elegante. Insegnamento. Consorzi, Accademia 40. 1014
MACCHINE cucire Rayaler, Pfaff, altre marche, assortimento mobilietti, consorzio, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Cantavenio, corso Re Umberto 11, telef. 12-977.
MACCHINE magliería, cuciri, lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervi, Accademia Albertina 42.
MACCHINE magliería tedesche recen. Reyfort e Dropper: le migliori. Acquistasi usate da Perrino, Mantello 4-13 (negozi Brarda). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Turchio.
MACCHINE magliería Union, Ragione, tutte l'accessoria inoltre. Produzione carte Jacquard, riparazioni) macchine tutti sistemi, direttrici insegnari tedeschi specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11978
MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la «Casa della macchina per maglieria», le migliori marche, scuola gratuita, rateazioni, versamenti, permutazione lavori. Gribaldi, Pan Francesco Paola 4.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, telefono 21-103. Vasto assortimento. Rateazioni, Visitateci! 7443
MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Cernaia 31. 12791
MOBILI usati, specializzati Mobilificio «Cavalletto» valutazioni al massimo. Rateazioni via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rubacchiare, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Crap, 18 pzle, Camere da 55.000, tinelli 16.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 537
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis ang. San-t'Anselmo: matrimoniali e grezzo. Rinascimento 124.000, Chippendale, Impero moderno, tinelli, cucine. Cammi, pellitessimi. 3582
OCCASIONISSIMA vendo causa trasferimento lussuosa sala pranzo, mille, bocet; meravigliosa camera matrimoniale moderna permuta rateazione, prezzo irrisorio. Telefonare ore pasti 627-535.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, assortimento. Vendo, affitto, ripare. Augusta, via Cavour 6. 3280
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas, Broccati. Garibaldi 14, telef. 520-910. 11472
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 10. Telef. 865-986.
PIANOFORTE tedesco nuovo Bnach Veiss Berlin, occasione, Zappata, Lerve 8.
PIANOFORTI di marca assortimento unico, nuovi, occasioni, Suranela, telemarini, acquisizioni usati, Mezza, Juglaris n. 17, telef. 760-930. 8810
PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Rinthaer, Schiedmayer, Uffmann, Lipp, Reller, Fürstenbach, altri code verticali. Cremonio, Calvoli 14, interno 31-144. 645
PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali occasioni varie, vendo. Compro contanti. Cremoglio, Po 20, telef. 328-708.
RADIO, televisione, nuove, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telef. 48-562. 10256
RISCHIVATE la Vostra casa dando nuovi mobili vecchi in cambio usati. Rimanenze mobili, Mobili, Martini, Saluzzo 31.
SARTORIE signorili signore eleganziosi, pura lana; 16-19.000. Giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 24. 5565
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) invetriata sbiancabile prezzi Picardi, Depositi Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERI radio, televisione, elettrodomestici. Rateazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-248. 5864
VENDESI mica alla pesata, rateazione, tornio meccanico, lampadario, 12 sedie cinelo. Telefonare 38-417. 7402
VENDO pianoforte tedesco immediato vecchia 155.000. Telef. 74-878. 11156
VIGORELLI, unica macchina cucire che riceverà da sola. Rateazioni: Lolli, Maxini 42. 8018

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABA, 103 nuove, occasione, Ardea, 300 diesel, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 183. 2147
ABBIAMO camioncini originali 1100, H.D., ALFA, Bellia, 1500, furgoni 1100, E.D., ELD, 900 A. B. Corso Brescia 4.
ABBIAMO camioncini originali 7-10 quintali, furgoncini ABC, veicoli 1400, 1100 ER, Topolini C, giardinette. Corso Brescia 4.
ABBIAMO 1100 E sensazionalissima, 1100 S gran lusso, 1100 A, 1500 A T, 500 C, Aprilia 1500, Ardea 4 marce ottime occasioni. Telef. 31-706. Autorizzatario, via Torricelli 4. 8506
AUTOCARRO, via Bertoli 89, Consolata-Regina Fiat: prenotate autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni Berlina 300 A B C, furgone 500 A, giardiniera 900 D, berlina belvedere 500 C, 1100 A E, nuova 1100, 1400, 1500 ABCE, Lancia Aprilia. 1778
AUTOCARRI 626 e 666 diretta rivenditrice, vendo rate dirigente Massimo d'Angelo 82. F4850
AUTOCONDOR, corso Palestro 8, vende per conto terzi Aurelia B. 53, Aprilia, Ardea 4+1 marce, 1400 diversi, 1100 A.E.R, 500 B, 500 C, Giardiniera, cambi, rateazioni. 8845
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti. Balzaro 110. 10103
AUTOMOBILISTI! Acquistate risparmio per i vostri autoveicoli, elettricista. Successori Molino, Raffaello 3. Telefonare 50-806. 7139
AUTOMOBILISTI modernissimi con verniciatura. Giulio Cesare 47. Telef. 73-559.
AUTONOLEGGIANSI senza custodia autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 88-184 e 88-858.
AUTONOLEGGIO D'Agnibar 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 60-460, 890-803.
AUTONOLEGGIO Dorbosan Jolanda 33: 1400, 1100 E, belvedere, 600 C. Telefonare 775-962. 10451
AUTONOLEGGIO moderne con, senza autista, nuove 1100, 1400, Aurelia, ecc. Telefonare 36-931. 11400
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 900, senza autista. E. Margherita 153, telef. 821-981.
AUTOSALONE Rizzo & Sordino, compra, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7558
AUTOSALONE Rizzato, Principe Oddone 1, vende Ardea ultima serie, 1100 B 108, 1400, Aurelia 10 E nuova 1900 pulla, giardiniera, confezioni 500 C, balestrini. Cambi, rateazioni, prenotazioni.
AUTOTRENO Orione 400 con rimorchio tre assi 12 marce, semisnodo vendesi anche rateizzando. Scrit. cassetta 104 Pubblicitas, Biella. 3376
CEDESI miglior offerente motocarro Gilera 15 quintali usatissimo. Motocarro Lambretta. Offerte Sept Ambrogio, via Sant'Ambrogio 21. 14537
BERLINA 500 mesi 6, tetto tagliando vendo. Raul Bingomelia 104. F4482
COPERTONI impermeabili, canapa, scolza, teloni in cotone, tende campeggio. Artigiani, corso Principe Oddone 9.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità. «5 Minuti». R. Quintino di Vincenzo 31. Telefonare 32-943. 12349
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Belsito, corso Vittorio 36. Telefono 48-501.
MOTOCICLI vende 6° Nista, nuova 1100 (1953) giardiniera commerciale 1100/100 vetture, 1100 nei pezzi 500 Belvedere, 500 C, Aurelia gran turismo, Ardea 4 marce, Alfa Romeo Sprint, Alfa Romeo 1900, Berlina 50. 2030
NUOVA 1100, blu medio, nove mesi, km. 6300, perfetta, vendo 980.000. Telefonare 726-327. 12010
NUOVA 1100, nove mesi, grigio ultima serie bianche, radio, vendo. Telefonare 385-661. 14577
OCCASIONE vendo bella 1100 super sport. Farini 3, telefono 50-520. 837
PRIVATO vende anche rateizzando Studebaker Champion 1948 ultimo modello. Telefonare 683-074. 1778
PRIVATO vende Ardea 5 marce, perfetta. Telefono 380-787. 2253
PRIVATO vende Bellia 4 posti gommatissima Weber, accessori, prima vendita. Corso Po, Chivasso ottimo Torino, telefono 568-216. F4258
PRIVATO vende bellissima giardinetta 52 lire posteriore maggiorata originale Fiat. Telefonare 84-693. 14787
PRIVATO vende privato ultima 400 C 11.000 km. Telef. 781-967. F6719
PRIVATO vende 1100 E bellissima in ordine blu scuro unico proprietario. Vecchi 111. G1909
RICAMBI occasione Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Spezzatori Merlino, telefono 66-368.
TENDO Aurora 1100, colore beige, gomme bianche, ottimi mesi. Telef. 35-280.
11 CICLI MOTO SPORT L. 45 p.p.

ACQUISTO cicletta bipasto ultimo stile adatta ladies. Scrivere Pregnoli, Cuneo 117. L4284
AGENZIA Lambretta Lavenda Moncalieri Mosquito da Parodi, Amedeo Peyron 32.
ALFIERI Bianchi Moto, biciclette Bianchi, rateazioni. Concessionario ritiro Bosco, Della Rocca 19. 2381
BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, scrimolo, carenato; motoscafo 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Bellino, Verzelli 38.
CAPRIOLO Sport 75: 4 tempi, con 4 marce, 85 km. ora. Vendita rateale, assistenza gratuita. Cuneo, Marconi 31.
CAPRIOLO tipo normale: 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 35 km. Vi presta il lavoro coloramente con poca spesa. Cuneo, Marconi 31. 12258
DELFINO, Mikron 48 cc, Ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motoleggere, Bove 5, Tel. 31-066, 523-281.
GARAVINI, Mikron 48 cc.; Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita; Vespa; 58C, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Giappone 35. Telef. 33-140. 9344
GILERA il prodigio delle moto: economica da nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rizzo, Brescia 16, Torino.
DUCATI Italia consegna pronta cicli 98 T, ultimo tipo fino 119.400, rateazioni sino 24 mesi presso tutte le agenzie Finanziarie. Rapisi, San Paolo. Assisi 31, Torino. 8546
GILERA, la moto dei Campioni! Prezzi listini da Concessionario Moto Olympia corso Vittorio 14, Telefono 31-934.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Primotalleri da Concessionario Giraldi Matani, c. Giulio Cesare 44.
GILERINO come nuovo, 1-timpi 500 cassetta. Corso Vercelli 197, Ferioli.
ORIPO (Guzzoni 180, conferenza, cilindro 4 c. Mella 5 la meccanica 176. Provinciali Cavalieri, Brescia 18. 1858
QUIRI V. carrozzella Parri vendo ultima serie ottimo privato prezzo. Lavezzo, telefono 668-146. F4390
MOBEX 200, 175, 100 occasioni, Vicolo Siciliano 550, Trapani 78. 2718
LAMBRETTA pensilate da Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 42-988. 440
MONDIAL la marca tre anni Campione del Mondo presenta i suoi nuovi tipi 100 cc. Bronco; 160 cc. sport, fumo e lussuosi 200 cc. fumo e normali, dal concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Telefono 642-586. 119
MOTOM con tanta ripresa, modello nuovo, lunghissime rateazioni. Assistenza gratuita. Motoleggera Cuneo, Marconi 31.
MORTON 500 vendo privato causa malattia. Telefonare 80-723. B4206
OCCASIONI privato vendo moto Olimpia 175, Zandegù 500, cambio nuovo Castagrande, via Rosolino 17. 12061
SOSTITUITE motoretta motoscooter con classi, fanno, potenza come 1400. Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.
VERDO indian scout 100 cc. 20 Km. 1 litro, selleria cromata, accessori, tergilter sfiorente. Telef. 780-131 ore ufficio.
TRIUMPH eleganissima motoleggiata larga vendesi privato, occasione. Lam bruzzo 0 (Rivoli-Piemonte). 12016
VENDO Lambretta D 2000 chilometri corrispondenza come nuova. Tel. 72-868.
VENDO motocarrozzetta Harley Davidson anche separata. Telef. 21-617. 12207
VENDO occasione Mondial 200 cc. come nuova. Telefono 45-788. F4256
VESPA, Ape, cambiano vecchi tipi col Modello '54. Primotalleri, concessioni. Mignoni, Unione Servizio 142. Telef. 208-088.
VESPA, Ape, cambiano vecchi modelli, condizioni vantaggiose 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 186, telef. 21-186.
VESPA Elli Agenzia Piaggio, Torino, via Fabio 18 angolo Berlola 30, tel. 50-849. Cambi, rateali, garanzia, data consegna. Cambi, rendiconti speciali Piaggio.
VESPA-LEGGIO, eccezionale, noleggio anche Lambrette. Telefono 68-771. Via Saluzzo 32. 9429
VISITATE, prima acquistare Vespa, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31, telefono 31-144. Condizioni speciali Piaggio.
VOLETE sostituire o rendere il vostro motoleggeroscafo? Cavalieri, via Nizza 34; Cavalieri, corso Francia 21. 10853
ZUNDAPP 98 ciclomotore, fratelli un litro 50 km. 70.500. Agenzia diretta corso Giulio Cesare 113, telefono 32-4981 via Matteoli 10, telefono 274-892. 846

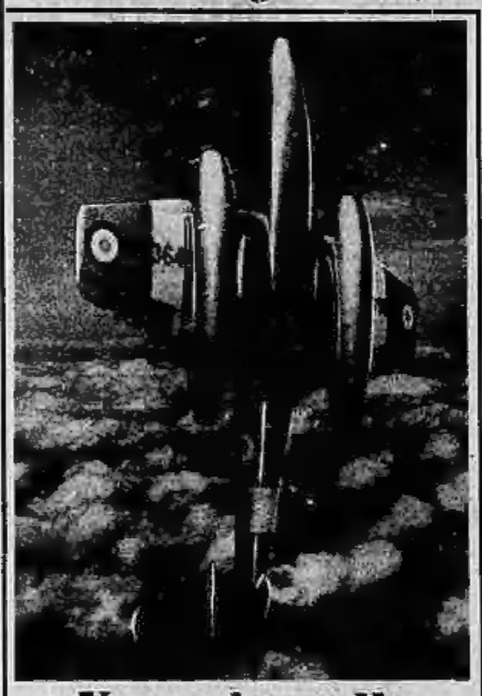
L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Pesca originale nelle acque di Cannes

Il Festival internazionale del film a Cannes è piaciuto agli artisti del cinema per svaghi nuovi e impensati. Quattro di essi, uniti in barca al largo di Cannes, assistono all'emersione di un palombaro che risalirà riportando dal fondo del mare antichi vasi. Da sinistra: l'attore egiziano Omar Lal Khalil, la francese Kelly Kervisi e Françoise Arnoul, e il nostro Massimo Serato

Un uomo irrequieto

L'israeliano J. Hawkins, dopo aver girato mezzo mondo combattendo nell'esercito inglese, s'accinge ora a compiere il periplo della terra sul suo panfilo «Brisote». Nella foto: l'ardito navigatore e il leggero naviglio.

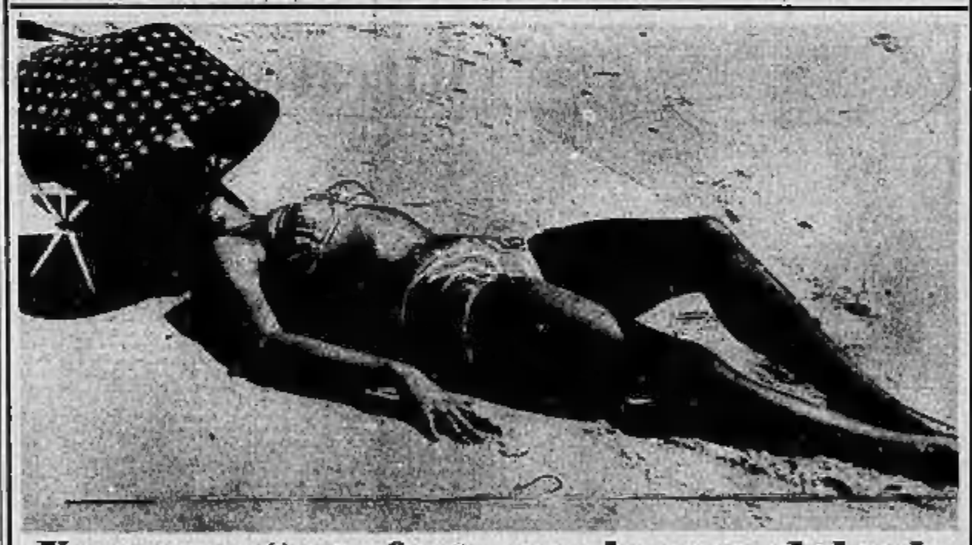


Verso le stelle

Superato un mare lanoso di nubi, questo «Gloster Meteor 7» sale verso le incredibili altezze di dove si vede all'orizzonta la terra curvarsi. L'accensione avviene in perfetta verticale fino alla massima quota.

Serata di gala degli artisti parigini

Anche questi cinque graziosi cagnetti sono sensibili al fascino della bella Anne Vernon e le obbediscono docilmente. L'attrice francese si è esibita in questo divertente «numero» con i suoi «partners» ad una serata di gala all'«Unione degli artisti» parigina.



Un nuovo "comfort„ per la cura del sole

In anticipo sulla nostra estate, ci arriva da Sydney un'ingegnosa trovata per rendere più comoda e riposanti le ore di sole sulla spiaggia. Ecco l'attrice June Campbell che ce ne serve con soddisfatta compiacenza

Quaterne a gettone

All'Intendenza di Finanza è stata mostrata ai giornalisti la nuova macchina per il giuoco del Lotto. Il funzionamento sembra sia perfetto, ma non si prevede che possa aiutare il giocatore nei difficili calcoli cabalistici.